



CONFINDUSTRIA LIVORNO

BILANCIO DI SOSTENIBILITA' 2012

Comparto Chimico Petrolifero della provincia di Livorno

- **Homepage**

1. Introduzione

1. *La sostenibilità*
 2. *Metodologia*
 3. *Credits*
-

- **IDENTITÀ**

1. Chi siamo
 2. Lo scenario in cui ci muoviamo
 3. Le nostre strategie per il futuro
 4. Dialogo con gli stakeholder
 5. Come gestiamo la sostenibilità
-

- **SOSTENIBILITÀ ECONOMICA**

1. Andamento della gestione ed investimenti
 2. Il nostro Valore Aggiunto Economico
 3. Il nostro indotto: rapporto coi fornitori
-

- **SOSTENIBILITÀ SOCIALE**

1. Le nostre risorse umane

1. *Composizione del personale*
 2. *Crescita personale e professionale*
 3. *Relazioni industriali*
 4. *Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro*
-

2. Trasporti e mobilità sostenibile

1. *Il porto*
 2. *Rotaia, pipeline, gomma*
-

3. Il confronto con le istituzioni pubbliche

4. Il nostro sostegno alla comunità

- **SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**

1. Gestione dell'ambiente

2. L'uso dell'energia

3. Come gestiamo l'acqua

4. Emissioni in atmosfera

5. Uso materie prime e gestione rifiuti

> INTRODUZIONE

Lettera del Presidente

Con il Bilancio di Sostenibilità le Imprese del Comparto Chimico e Petrolifero della provincia di Livorno hanno intrapreso, a partire dal 1999, un percorso volontario di rendicontazione delle proprie attività e di dialogo con tutti coloro che, a vario titolo, sono interessati ai riflessi sociali ed economici, derivanti dalla presenza industriale sul territorio.

L'obiettivo dell'iniziativa è infatti di migliorare la comunicazione verso tutti i soggetti con i quali le aziende interagiscono e di sfatare ogni forma di pregiudizio sulle attività industriali, che sono spesso percepite come un "male necessario" anziché come un'opportunità.

Le aziende del Comparto Chimico e Petrolifero si sono pertanto impegnate, per ben quattordici anni consecutivi, a consuntivare con trasparenza e puntualità l'andamento delle rispettive attività, traducendo in un documento di facile lettura l'insieme di notizie, informazioni, dati, che dimostrano il valore aggiunto prodotto e distribuito al territorio dal Comparto, nel rispetto dei principi di sostenibilità economica, sociale e ambientale che guidano l'agire quotidiano delle imprese.

Nella quattordicesima edizione abbiamo voluto implementare ulteriormente le modalità di comunicazione del documento, per rivolgerci efficacemente ad una platea più ampia di interlocutori, istituzionali e non, ed in particolare alle giovani generazioni, che rappresentano il futuro delle nostre imprese.

Per questo, per la prima volta, al Bilancio di Sostenibilità è stato dedicato un sito web, progettato e realizzato dagli studenti degli Istituti Scolastici Superiori della nostra provincia, che hanno partecipato al concorso indetto da Confindustria Livorno.

Il risultato è stato assolutamente sorprendente, come potrà essere constatato "navigando" sul sito www.bilanciochimicolivorno.it: i giovani hanno saputo cogliere appieno i messaggi che il Comparto intendeva comunicare, realizzando uno strumento che, siamo certi, contribuirà ulteriormente alla diffusione della "cultura d'impresa", che resta un fondamento indispensabile per l'evoluzione e la competitività del nostro tessuto economico e per il benessere dell'intera comunità.

Alberto Ricci

Presidente Confindustria Livorno

+ HOMEPAGE

- La sostenibilità
 - Metodologia
 - Credits
-

+ Identità

+ Sostenibilità economica

+ Sostenibilità sociale

+ Sostenibilità ambientale



HOMEPAGE >

HOME PAGE

Le imprese del Comparto Chimico e Petrolifero di Livorno considerano la sostenibilità quale uno dei pilastri dello sviluppo. Nel loro percorso di sviluppo e di crescita economica perseguono una strategia atta a generare ricchezza e, allo stesso tempo, anche tale da garantire il connubio tra competitività, sostenibilità ambientale e responsabilità sociale, quali elementi cruciali di successo e premesse essenziali per l'affermarsi di una vera cultura di impresa.

Esistono alcuni concetti chiave legati alla sostenibilità nei quali le aziende del Comparto si riconoscono e che pongono alla base delle proprie scelte strategiche e operative: il Bilancio di sostenibilità nasce proprio con lo scopo di rendere evidente l'impegno del Comparto verso uno sviluppo sostenibile e i risultati conseguiti.

- **Sviluppo Sostenibile:** è una forma di sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle future generazioni di soddisfare i loro bisogni. L'obiettivo è di mantenere uno sviluppo economico compatibile con l'equità sociale e gli ecosistemi, operante quindi in regime di equilibrio ambientale. Lo sviluppo sostenibile si fonda pertanto su tre dimensioni - sociale, economica e ambientale - che sono interdipendenti e si rinforzano mutuamente. (fonte: ONU, 1987, Rapporto Brundtland)
- **Responsabilità sociale di impresa (Corporate Social responsibility):** è la responsabilità delle imprese per il loro impatto sulla società. È un processo che integra preoccupazioni sociali, ambientali, etiche e di diritti umani nelle proprie attività e nella strategia, in stretta collaborazione con i propri stakeholder, con l'obiettivo di massimizzare la creazione di valore condiviso per i proprietari/ azionisti e per gli altri stakeholder e la comunità in senso più ampio e prevenire e mitigare i suoi possibili impatti negativi. (fonte: Commissione Europea, 2011, Comunicazione sulla RSI)
- **Responsabilità di rendere conto (accountability):** le imprese hanno la responsabilità di fornire risposte ai propri organi di governo, alle autorità legali e, più in generale, ai propri stakeholder, in merito alle decisioni e attività dell'organizzazione stessa. Il bilancio di sostenibilità è uno strumento di accountability.
- **Trasparenza:** atteggiamento di apertura rispetto alle decisioni e alle attività che incidono sulla società, l'economia e l'ambiente, e volontà di comunicarle in maniera chiara, accurata, tempestiva, onesta e completa.
- **Portatore di interesse, stakeholder:** Individuo o gruppo che ha un interesse in qualunque delle decisioni o attività di un'organizzazione.
- **Coinvolgimento degli stakeholder:** attività intrapresa per creare opportunità di dialogo tra un'organizzazione e uno o più dei suoi stakeholder, con lo scopo di fornire una base informata per le decisioni dell'organizzazione.

Poiché l'impegno del mondo produttivo, deve essere accompagnato e sostenuto da un quadro di regole prevedibile e certo, che consenta di sviluppare soluzioni pratiche e progettare investimenti di lungo termine Confindustria ha deciso di proporre "**La Carta dei Principi per la sostenibilità ambientale**" e la relativa guida operativa per stimolare le

4 Aziende del
Comparto hanno
sottoscritto la Carta
dei principi per la
sostenibilità
ambientale di
Confindustria

HOME PAGE >

imprese ad un continuo miglioramento delle proprie attività, ovvero la bussola dei valori di riferimento nel loro cammino per uno sviluppo sostenibile. Più tutte le imprese e gli imprenditori italiani saranno impegnati nella sfida per lo sviluppo sostenibile, più moderna e competitiva sarà l'economia e più vivibile il nostro Paese.

Scarica: [Carta Principi per la Sostenibilità Ambientale](#)

Questa **XIV° edizione** riconferma una struttura di rendicontazione da tempo già fortemente impostata nelle tre dimensioni della sostenibilità: economica, sociale ed ambientale.

Per la realizzazione del **Bilancio di Sostenibilità** sono stati presi a riferimento i principi e le indicazioni degli standard GBS e AA1000 e resta forte il percorso di miglioramento verso una risposta più ampia ai requisiti richiesti dallo standard GRI-G3.1.

Il processo per Bilancio di Sostenibilità del Comparto Chimico e Petrolifero

La realizzazione del Bilancio di Sostenibilità del Comparto comporta l'attuazione di un processo di rendicontazione presso tutte le aziende coinvolte: attività realizzata da un Gruppo di Lavoro costituito dai rappresentanti delle 10 aziende partecipanti con la supervisione dei rispettivi vertici aziendali e di Confindustria Livorno.

L'analisi e aggregazione dei dati e delle informazioni ha permesso di formulare una sintesi di contenuti che si articolano nelle quattro sezioni indicate nell'immagine:



Perimetro di rendicontazione

Il Bilancio di Sostenibilità del Comparto comprende le **10** aziende elencate nella pagina che segue: per alcune di esse, facendo parte di grandi aziende multinazionali, il perimetro riguarda i siti produttivi presenti sul territorio di riferimento (provincia di Livorno). I dati inseriti nel documento sono consuntivi al 31 dicembre 2012.

Novità introdotte con l'edizione 2012

Il Bilancio di Sostenibilità del Comparto si presenta con una veste del tutto rinnovata per rispondere meglio alle peculiarità comunicative della navigazione internet. Per la prima volta, infatti, è stato pubblicato in formato web tramite un apposito sito internet grazie alla [collaborazione delle scuole del territorio](#): l'architettura, la sintesi, il linguaggio sono stati adeguati alle logiche web mentre è stata assicurata la comparabilità e la coerenza dei contenuti rispetto alle edizioni precedenti.

HOME PAGE >

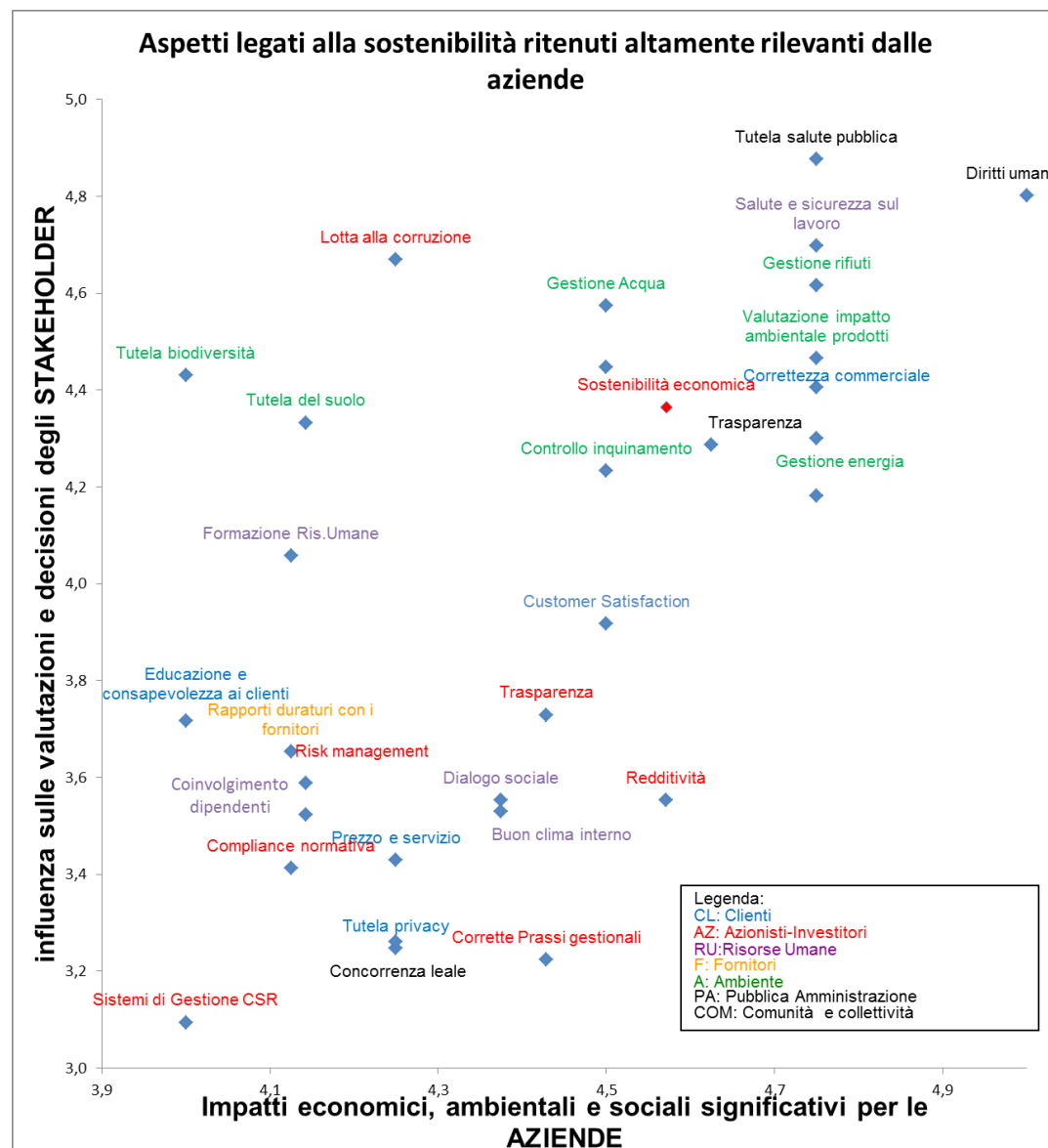
Per diffondere maggiormente il Bilancio di Sostenibilità, inoltre, è stata curata un'edizione di sintesi (flyer a 6 facciate)

Le aziende del Comparto, nel 2012, hanno condotto un'analisi interna per individuare gli argomenti ritenuti più rilevanti e attuali in tema di sostenibilità; successivamente, nell'ambito del [confronto annuale con gli stakeholder](#),

hanno sottoposto tale analisi anche ad un panel di interlocutori esterni per ottenere commenti e valutazioni e individuare le tematiche di maggior interesse anche per l'esterno. Con il Bilancio di Sostenibilità, il Comparto si impegna a fornire risposte chiare e puntuali alle **questioni materiali** emerse, ovvero quelle in grado di influenzare le decisioni, le azioni e le performance delle aziende da un lato e dei loro stakeholder dall'altro.

Il grafico rappresenta sinteticamente i principali risultati dell'analisi. Ogni tema è stato valutato con un punteggio da 1 a 5 (dove 5 è il valore massimo); una legenda riporta gli stakeholder a cui le tematiche sono associate: i temi situati in alto a destra rappresentano quelli ritenuti molto significativi sia dalle aziende che dai loro stakeholder.

Dal confronto con gli stakeholder, inoltre, sono emerse ulteriori questioni rilevanti, che non appaiono nel grafico, quali: la mobilità sostenibile, il coinvolgimento politico responsabile (lobby), l'informazione e il rapporto coi media, la tutela dell'occupazione locale.



Supervisione: Confindustria Livorno

Direzione: Umberto Paoletti

Coordinamento: Alessia Prospero

Imprese partecipanti:

Costieri D'Alesio: Silvio Sardelli - Massimo Ansaldo

Costiero Gas Livorno: Patrizia Belcari – Marco Piseddu

NERI Depositi Costieri: Alessandro Neri - Nadia Collecchi

ENI - Div. Refining & Marketing – Raffineria di Livorno: Maurizio Venchi

Ineos Manufacturing Italia: Silvia Pardossi

Novaol: Francesco Falaschi

Prysmian Cavi e Sistemi Italia: Andrea Taddei - Pietro Innocenti

Rhodia Italia: Lucia Morelli

Styron: Fabio Tanozzi, Marco Antonini

Toscopetrol: Federico Chiaramonti

Supporto metodologico, collaborazione e redazione

DELOITTE ERS: Carlo Luison, Marco Caputo

Web designer

STUDIO .COMUNICO SRL

Scuola ideatrice: ISSS MARCO POLO di Cecina (LI)

Realizzato con il contributo della

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Livorno







+ [HOMEPAGE](#)+ [Identità](#)**Chi siamo**

- Lo scenario in cui ci muoviamo
- Le nostre strategie per il futuro
- Dialogo con gli stakeholder
- Come gestiamo la sostenibilità

+ [Sostenibilità economica](#)+ [Sostenibilità sociale](#)+ [Sostenibilità ambientale](#)**IDENTITA' >**[IDENTITÀ > LANDING PAGE](#)**CHI SIAMO**

Le aziende che hanno partecipato alla realizzazione del bilancio di sostenibilità del Comparto sono in tutto 10: in termini di dipendenti, esse rappresentano il **46%** della totalità degli occupati delle aziende Associate a Confindustria Livorno che operano nel Comparto Chimico e Petrolifero della provincia di Livorno (2.066 a fine 2012). Si tratta di un numero consistente per poter affermare che l'andamento degli impatti economici, sociali e ambientali esaminati costituisca un valido ed efficace riferimento per l'analisi dell'intero comparto industriale.

	<p>LA COSTIERI D'ALELIO S.P.A.</p> <p>La società fu fondata oltre cinquanta anni fa dal Cavaliere del Lavoro Gaetano D'Alesio. L'azienda gestisce due depositi, il deposito Doganale ed il deposito Nazionale; è detenuta per il 99% dalla Dalmare S.p.A. (società armatoriale) e per l'1% dalla famiglia D'Alesio. La Costieri D'Alesio S.p.A. svolge, all'interno del porto di Livorno, attività di stoccaggio (capacità di stoccaggio pari a circa 200.000 m3) e movimentazione delle seguenti tipologie di prodotti: Benzine; Gasolio per autotrazione e riscaldamento; Oli combustibili.</p>
	<p>COSTIERO GAS LIVORNO S.p.A.</p> <p>La società gestisce il deposito più grande d'Italia di gas di petrolio liquefatto (G.P.L.) ed opera nelle attività di ricezione, stoccaggio, movimentazione e carico di G.P.L. propano. La società è soggetta al coordinamento della Deposito Olio Costieri S.p.A.</p>
	<p>NERI DEPOSITI COSTIERI S.p.A.</p> <p>La società (la cui denominazione fino al 2010 era D.O.C. LIVORNO S.p.A.) fa parte del gruppo Neri ed è una delle più importanti realtà costiere del bacino del Mediterraneo. Ha sede nel Porto di Livorno dove opera dal 1951 nel settore dello stoccaggio e movimentazione di prodotti liquidi, in particolare di prodotti chimici puri, per conto di terzi.</p>
	<p>ENI S.P.A. DIVISIONE R&M RAFFINERIA DI LIVORNO:</p> <p>La raffineria fa parte della divisione refining & marketing della società Eni Spa, un'impresa integrata nell'energia, impegnata a crescere nell'attività di ricerca, produzione, trasporto, trasformazione e commercializzazione di petrolio e gas naturale.</p> <p>Il Gruppo Eni opera nelle attività del petrolio e del gas naturale, della generazione e commercializzazione di energia elettrica, della petrolchimica e dell'ingegneria e costruzioni, in cui vanta competenze di eccellenza e forti posizioni di mercato a livello internazionale. La società opera in 85 paesi con circa 80.000 dipendenti. Le azioni Eni sono quotate presso il Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana Spa oltre ad essere quotata al New</p>



NOVAOL S.r.l.:

Novaol s.r.l. è un'azienda con sede legale ed amministrativa a Milano. Gli stabilimenti di produzione sono uno a Livorno e uno a Ravenna. La proprietà è della multinazionale franco (Sofiproteol) -americana (BUNGE), Diester Industrie International che ha altri 7 impianti in Europa.

Azienda leader nel produzione e sviluppo di Biodisel, una fonte di energia rinnovabile in forma liquida, ottenuto da oli vegetali attraverso il processo di trasformazione che lo rende del tutto simile al gasolio, del quale costituisce una straordinaria alternativa ad alto contenuto ecologico.

Nel novembre 2011 Novaol ha ottenuto il Certificato di Sostenibilità secondo lo standard internazionale 2BSvs (To Be Sustainable voluntary scheme). Adesso il biodiesel firmato Novaol è ritenuto "sostenibile" secondo le severe prescrizioni della Direttiva europea Red e potrà quindi essere computato ai fini del raggiungimento, entro il 2020, da parte degli Stati membri, degli obiettivi europei in termini di consumo di energie rinnovabili.



PRYSMIAN CAVI E SISTEMI ITALIA S.r.l.:

Leader mondiale nel settore dei cavi e sistemi ad elevata tecnologia per il trasporto di energia e per le telecomunicazioni, il Gruppo Prysmian è una realtà di dimensioni globali presente in 50 paesi con 98 stabilimenti, 7 centri di R&S e 22.000 dipendenti. Specializzata nella realizzazione di prodotti e sistemi progettati sulla base di specifiche esigenze del cliente, i principali punti di forza di Prysmian includono: focalizzazione su Ricerca & Sviluppo (circa 3.000 brevetti tra concessi e depositati), capacità di innovazione dei prodotti e dei processi produttivi e l'utilizzo di avanzate tecnologie proprietarie. Inoltre, produce e fornisce componenti e accessori per le reti e fornisce servizi a valore aggiunto quali la co-progettazione, la gestione dei progetti per i sistemi di cavi, la realizzazione di progetti "chiavi in mano", servizi di installazione e servizi di manutenzione post-installazione, principalmente nel settore dell'energia.



RHODIA ITALIA S.p.A.:

Il gruppo Rhodia è stato oggetto nel 2011 di una acquisizione da parte del gruppo Solvay, al momento dunque lo Stabilimento di Livorno, come del resto tutte le società del gruppo Rhodia, è partecipato in maggioranza da Solvay Italia.

Il sito industriale di Livorno creato nel 1935, è uno degli otto siti di Rhodia nel mondo che produce silice altamente disperdibile ai più alti standard di qualità per gli pneumatici a risparmio energetico, e per altri mercati chiave.

Inventore e leader mondiale della silice altamente disperdibile, Rhodia porta delle soluzioni durature per la mobilità, la salute e le prestazioni dei materiali.

Il sito di Livorno ha ottenuto la certificazione ISO-TS 16949, è inoltre certificato ISO 9001, ISO 14001, Codice Fami QS.

Lo stabilimento impegnato nell'assicurare alti standard di sicurezza e di protezione ambientale, ha adottato un sistema di gestione interno per la qualità, sicurezza e ambiente denominato Rhodia Core Management System (RCMS) ideato e sviluppato dal gruppo Rhodia. Il sistema affronta a 360° tutti gli aspetti e gli impatti sulla sicurezza e sull'ambiente della gestione aziendale. Nessuno infortunio con personale Rhodia dal 2009.

STYRON ITALIA S.r.l.:

Il gruppo Styron è nato nel 2010 come "spin off" di alcuni business della The Dow Chemical Company acquistati dalla Finanziaria Internazionale Bain Capital. Lo stabilimento di Livorno

IDENTITA' >

- INEOS: tappi per bottiglie di plastica, recinzioni in plastica
- PRYSMIAN accessori per installazioni sistemi alta tensione il nostro prodotto si colloca all' interno di sistemi per fornire energia elettrica a città, impianti...Ultimi progetti fatti: Olympic games London, Mondiali Brasile
- COSTIERO GAS: deposito carburanti
- COSTIERI D'ALELIO . SERVIZIO LOGISTICO: DISTRIBUZIONE PRODOTTI PETROLIFERI PER CONTO DI TERZI (Soc. Petrolifere). - destinati alla distribuzione carburanti (impianti /depositi di carburante - provviste di bordo navi)
- RHODIA:La silice amorfa precipitata che noi produciamo è impiegata nel processo di produzione dei pneumatici per auto.. Lavoriamo anche su un mercato che per noi è secondario che è quello della nutrizione animale, il nostro prodotto viene utilizzato come veicolo inerte per somministrare antibiotici e vitamine ad animali in allevamento.
- ENI: raffinazione
- STYRON. LATTICE. prodotto che serve per la patinatura della carta
- TOSCOPIETROL. stoccaggio e movimentazione di bitume e di olii vegetali
- NERI: stoccaggio e movimentazione di prodotti liquidi, in particolare di prodotti chimici puri, per conto di terzi
- NOVAOL : Biodiesel e Glicerina grezza (titolo 85% in glicerolo). Il biodiesel viene miscelato fino al 7% nel gasolio da autotrazione e viene utilizzato puro per riscaldamento e produzione di energia elettrica. La glicerina grezza viene inviata alle industrie che producono glicerina a scopo farmaceutico e/o tecnico.

+ [HOMEPAGE](#)+ [Identità](#)

- Chi siamo
- 👉 **Lo scenario in cui ci muoviamo**
- Le nostre strategie per il futuro
- Dialogo con gli stakeholder
- Come gestiamo la sostenibilità

+ [Sostenibilità economica](#)+ [Sostenibilità sociale](#)+ [Sostenibilità ambientale](#)

IDENTITA' >

> **Lo scenario in cui ci muoviamo**

Nel corso del 2012 l'andamento dell'economia mondiale è rimasto debole. Seppure vi siano stati dei segnali di rafforzamento, soprattutto sui mercati emergenti, le prospettive di crescita risultavano ancora incerte, legate all'evoluzione della crisi nell'area dell'euro e alla gestione degli squilibri del bilancio pubblico negli Stati Uniti. In Italia la domanda interna resta ancora debole, con l'indicatore PIL negativo anche nel quarto trimestre 2012.. La domanda estera continua a fornire un contributo positivo alle attività economiche grazie all'aumento delle esportazioni e alla caduta delle importazioni. Gli effetti della recessione hanno determinato sull'occupazione un maggior ricorso alla cassa integrazione guadagni e un aumento delle persone in cerca di lavoro. La debolezza dell'economia globale ancora persistente e l'incertezza sull'evoluzione futura della domanda rappresentano elementi di criticità per tutti i business delle oil companies. In relazione allo scenario economico complessivo, le aziende devono adottare soluzioni industriali caratterizzate da una diversa organizzazione del lavoro, economicamente compatibili con le esigenze di efficienza che possano concorrere a potenziare e, conseguentemente, a rafforzare la politica industriale dell'impresa.

Settore Chimico

In un contesto difficile, la chimica si conferma un settore solido e vitale: non presenta condizioni diffuse di fragilità e i parametri di redditività e solidità finanziaria sono significativamente migliori della media industriale. Questa capacità di resistere in un contesto economico e industriale molto difficile deriva dall'aver affrontato con decisione le sfide di cambiamento a partire dagli anni Duemila. L'attività innovativa è sempre più svolta attraverso la ricerca e il costo elevato delle materie prime (che si collocano sui livelli di picco del 2011), unito alla crisi del mercato interno, ha portato a rivedere il portafoglio prodotti concentrandosi in Italia su attività a maggiore contenuto di innovazione e valore aggiunto.

L'orientamento ai mercati esteri si è rafforzato notevolmente portando la performance all'export in linea con quella dei maggiori competitor a livello europeo; inoltre, per crescere molte imprese chimiche intraprendono anche la via dell'internazionalizzazione produttiva e sempre più si tratta di imprese medie e piccole.

Settore Petrolifero

Nel 2012 la **domanda petrolifera mondiale** ha mostrato una crescita decisamente modesta (+0,9%) rispetto alle dinamiche ante crisi e in rallentamento anche rispetto al biennio precedente, fermandosi a 89,7 milioni barili/giorno, 800 mila barili/giorno in più rispetto al 2011. Domanda che nel complesso è stata inferiore di 1,2 milioni barili/giorno rispetto all'offerta. Tutto ciò non ha comunque influito sui prezzi che in media annua per il greggio importato nei Paesi Ocse sono infatti risultati superiori a quelli del 2011, pari in media a 109,2 dollari/barile. L'anno è stato caratterizzato da **forti oscillazioni** legate all'evolversi del quadro di riferimento, spinto da fattori rialzisti (tensioni geopolitiche, spare capacity Opec limitata in alcune fasi e domanda ancora in crescita sebbene più contenuta rispetto alle attese) e fattori ribassisti (mercato complessivamente sotto controllo, rallentamento della domanda cinese e un quadro economico debole soprattutto in Europa). Anche per

IDENTITA' >

quanto riguarda le quotazioni internazionali dei **prodotti raffinati** si è assistito a forti oscillazioni, con le punte massime registrate nei mesi estivi. Nonostante nel 2012 si sia assistito ad un certo miglioramento dei margini, la **raffinazione** rimane attualmente l'anello debole della catena petrolifera, sebbene con profonde diversità fra le diverse aree mondiali. Le previsioni per il 2013 sul prezzo del petrolio non indicano ulteriori forti rincari ma escludono anche significative correzioni al ribasso (Brent: 116\$).

FONTI: FEDERCHIMICA L'industria chimica: situazione e prospettive - Dicembre 2012; UNIONE PETROLIFERA: Sintesi

Preconsuntivo petrolifero 2012

+ [HOMEPAGE](#)+ [Identità](#)

- Chi siamo
- Lo scenario in cui ci muoviamo
- 👉 **Le nostre strategie per il futuro**
- Dialogo con gli stakeholder
- Come gestiamo la sostenibilità

+ [Sostenibilità economica](#)+ [Sostenibilità sociale](#)+ [Sostenibilità ambientale](#)

IDENTITA' >

>Le nostre strategie per il futuro

Il Bilancio di Sostenibilità delle Aziende Chimiche e Petrolifere della provincia di Livorno rappresenta da anni un momento importante per condividere le direzioni strategiche tra le imprese che operano nel territorio di riferimento dal punto di vista economico, ambientale e sociale.

Gli orientamenti che le aziende condividono per il prossimo futuro sono:

- **Recuperare in competitività** puntando su efficienza, ricerca, internazionalizzazione e sull'innovazione sostenibile. Le aziende sono fermamente convinte che una strategia aziendale che integri l'innovazione con la sostenibilità consente di migliorare le performance dell'impresa nel medio e lungo termine. La ricerca e l'innovazione coniugate alla sostenibilità permettono di sviluppare prodotti, servizi e modelli organizzativi in grado di soddisfare le domande del mercato. Contemporaneamente servono le condizioni istituzionali che non penalizzino gli sforzi delle imprese virtuose, ma anzi che le agevolino il più possibile.
- **Dialogare e collaborare con le Istituzioni** per aumentare la sensibilità alla competitività industriale e potenziare le condizioni istituzionali che favoriscono l'identificazione e l'adozione di misure a sostegno delle imprese. Occorrono una politica industriale e un programma di sviluppo a tutti i livelli istituzionali per semplificare la burocrazia, ridurre il costo del lavoro, dell'energia e delle utilities, accelerare il pagamento dei debiti della Pubblica amministrazione. Contemporaneamente servono riforme strutturali per creare stabilmente nuove condizioni di contesto e va ridotta la spesa pubblica improduttiva per individuare le risorse per ridurre le tasse e rilanciare gli investimenti. Le aziende del Comparto hanno dimostrato da anni come una maggiore considerazione della competitività industriale possa essere adottata senza assolutamente compromettere gli obiettivi di salute, sicurezza e ambiente.
- **Fare squadra:** per affrontare le nuove sfide della crescita e della sostenibilità, il dialogo tra gli attori, lungo ed intorno alla catena di fornitura è fondamentale. Lo sviluppo ottenuto dai contratti di rete prova l'importanza anche in Italia della connessione e della condivisione per sfruttare le complementarità e le sinergie nel perseguire obiettivi comuni. Il maggior tasso di collaborazione aiuta a diffondere le strategie che per molte imprese si sono rivelate vincenti, già prima della crisi e soprattutto dopo portando benefici in termini di miglioramento della qualità della vita per la collettività e di contributo alla ricchezza territoriale.

+ [HOMEPAGE](#)+ [Identità](#)

- Chi siamo
- Lo scenario in cui ci muoviamo
- Le nostre strategie pe i l futuro
- 👉 **Dialogo con gli stakeholder**
- Come gestiamo la sostenibilità

+ [Sostenibilità economica](#)+ [Sostenibilità sociale](#)+ [Sostenibilità ambientale](#)

IDENTITA' >

> [Dialogo con gli stakeholder](#)

L'attenzione e il dialogo con gli stakeholder sono molto significativi per le aziende del Comparto, sia a livello locale che nazionale, sia tra gli interlocutori interni che esterni. Grazie a un lavoro costante nel tempo, le aziende del Comparto hanno sviluppato una rete di relazioni con il mondo delle istituzioni, delle rappresentanze, con le scuole, con i fornitori e con la collettività.

Segue un elenco sintetico delle principali attività di dialogo e coinvolgimento svolte durante il 2011: esse rappresentano la volontà di conoscere le opinioni degli stakeholder e di dialogare in maniera aperta, costante e costruttiva con loro. Si rimanda, inoltre, al capitolo "Dialogo con gli stakeholder" per un approfondimento sull'iniziativa specifica di dialogo con i rappresentanti dei cittadini e delle organizzazioni del territorio, legata al Bilancio di Sostenibilità del Comparto Chimico e Petroliero di Livorno.

PRINCIPALI INIZIATIVE DI ASCOLTO E DIALOGO

RISORSE UMANE	ENTI /ISTITUZIONI	COLLETTIVITA'	FORNITORI	AMBIENTE
Fabbriche Aperte: l'apertura dello stabilimento alle famiglie dei dipendenti. Questionari interni Analisi di clima di lavoro Audit di sistema Registro dei suggerimenti Incontri con psicologo su stress lavoro correlato clima interno Corsi di formazione e di aggiornamento rivolti a tutto il personale	Fabbriche Aperte: l'apertura dello stabilimento ai rappresentanti delle Istituzione e Enti Locali Questionari e analisi congiunturali ABI, Confindustria e Camera di Commercio Confronti istituzionali per questioni operative Informazioni obbligatorie e volontarie (bilanci, dichiarazioni ambientali, ecc.)	Visite scuole Lezioni presso le scuole medie e gli Istituti Superiori Partecipazione agli incontri del progetto PARTECIP-ARIA promosso dalla Provincia di Livorno Stage di studenti Bilancio di sostenibilità	Incontro annuale con i fornitori per la discussione dei risultati, definizione di obiettivi futuri Giornata dedicata alla sicurezza coinvolgendo tutte le ditte di manutenzione Incontri formativi con le principali ditte operanti in stabilimento Audit a campione sui fornitori principali	Dichiarazione Ambientale Partecipazione a PARTECIP-ARIA promosso dalla Provincia di Livorno Seminari su tematiche ambientali estesi agli operatori delle ditte che operano in stabilimento.

IDENTITA' >

L'INCONTRO ANNUALE CON GLI STAKEHOLDER

Come ogni anno, in occasione della realizzazione del Bilancio di Sostenibilità le Aziende del Comparto hanno organizzato un incontro con i principali interlocutori socio-economici ed istituzionali del territorio presso la sede di Confindustria Livorno (21 giugno 2013).

L'incontro è occasione di dialogo e confronto: conferma il carattere aperto e interattivo del processo di rendicontazione sociale e l'importanza dell'**ascolto** dei rappresentanti degli stakeholder come base per un'analisi della sostenibilità attuale e la proposta di soluzioni reciprocamente valide per il futuro.

Le Istituzioni presenti (ARPAT, Autorità Portuale di Livorno, Azienda Sanitaria Locale, Capitaneria di Porto di Livorno, Comuni di Collesalveti, Livorno e Rosignano, Confesercenti, INAIL, Istituti di Credito, Organizzazioni Sindacali della Categoria dei chimici, Provincia Livorno) hanno sottolineato l'importanza del Bilancio di Sostenibilità per **comprendere lo stato di salute del settore** e valorizzare le buone prassi di gestione presenti nel territorio, dando peraltro un concreto contributo allo sviluppo dell'attività manifatturiera in coerenza con altre attività (ad esempio turistiche ed agricole).

Hanno, inoltre, convenuto sull'importanza di comunicare sempre meglio la sostenibilità ed accolto positivamente l'orientamento propositivo del comparto chimico petrolifero contenuto nel bilancio di sostenibilità. Le Istituzioni invitano a diffondere sempre di più il Bilancio di Sostenibilità dichiarandosi disponibili a collaborare per segnalarlo e farlo conoscere: di certo la **nuova versione digitale** faciliterà questa diffusione e, per questo, i convenuti hanno apprezzato la scelta innovativa e la modalità di coinvolgimento delle scuole del territorio nella sua realizzazione.

Le questioni dichiarate come attuali e significative in termini di sostenibilità sono:

- La **competitività delle imprese** del territorio fortemente danneggiata dal **costo dell'energia** e dall'insufficiente **sviluppo infrastrutturale** (autostradale, ferroviario, portuale o tecnologico). L'intero territorio regionale necessita di un ripensamento strategico e sistemico che, dal dibattito istituzionale in corso, arrivi a proporre soluzioni concrete per lo sviluppo del settore manifatturiero e produttivo.
- Resta attuale e legittima la richiesta delle Aziende di **semplificazione amministrativa e certezza dei tempi** e delle risposte da parte di tutte le Pubbliche Amministrazioni. Occorre collaborare in tal senso per individuare ostacoli, rallentamenti e sovrapposizioni di richieste e di controlli, anche se esistono ambiti di intervento che esulano dalle competenze degli Enti locali o che prevedono l'interazione di diversi Enti (come nel caso dei S.I.N. di competenza Ministeriale).
- La **questione occupazionale** è un'emergenza che rischia di diventare progressivamente dramma: viene riconosciuta la capacità di tenuta dei livelli occupazionali del Comparto e le performance sulla sicurezza sul

IDENTITA' >

lavoro, ma l'invito a non accontentarsi rappresenta una sfida per le imprese per conseguire risultati sempre migliori. Occorre, inoltre, valorizzare i giovani e le loro forze innovative utilizzando tutti gli strumenti a disposizione.

Molte delle questioni emerse sono considerate di estrema attualità e rappresentano degli ambiti di lavoro e di miglioramento sia per le aziende del Comparto che per le Istituzioni.

Cosa suggeriscono gli stakeholder per migliorare la rendicontazione di sostenibilità:

- INVESTIMENTI E INNOVAZIONE – specificare meglio il tipo di investimenti e, tra questi, eventuali progetti che portano innovazione o sono legati a ricerca e sviluppo;
- GOVERNANCE – specificare la percentuale di azionariato di riferimento, l'appartenenza a multinazionali o a network internazionali e le caratteristiche peculiari che ne derivano;
- GREEN ECONOMY – evidenziare sempre meglio il contributo e il supporto alla mobilità sostenibile e a progetti territoriali che sviluppano la green economy;
- OCCUPAZIONE - specificare sempre meglio il tipo di turnover in entrata e uscita del comparto, l'eventuale ricorso alla cassa integrazione e le azioni volte a favorire l'occupazione giovanile.

Come collaborare per innovare in modo sostenibile: FARE SQUADRA!

Dal confronto tra le imprese e gli stakeholder emerge con estrema chiarezza un elemento: la necessità di ragionare a livello di sistema, di attivare partnership pubblico-privato ed essere meglio allineati su alcune priorità per il territorio (come ad esempio l'energia, l'acqua, le infrastrutture) per far valere in maniera più forte le richieste sui tavoli decisionali di livello più alto (regionale o nazionale). Fondamentale, quindi, riconoscere ed attivare una regia unica e partecipare attivamente ai Coordinamenti e ai Piani di sviluppo locale che, pur esistendo, non riescono a realizzare una programmazione realmente condivisa.

Lo sviluppo, affinché sia davvero sostenibile, deve essere pensato non solo a livello delle singole aziende ma anche a quello dell'intero territorio provinciale e regionale: essere un territorio competitivo significa offrire servizi pubblici efficienti, attrarre e mantenere investimenti dall'esterno (Livorno è la provincia con il più alto numero di multinazionali in Regione), promuovere gli investimenti in ricerca e innovazione, coinvolgere le imprese fin dalle fasi iniziali dei processi e progetti strategici per lo sviluppo del territorio.

IDENTITA' >

.

- Chi siamo
- Lo scenario in cui ci muoviamo
- Le nostre strategie per il futuro
- Dialogo con gli stakeholder
- **Come gestiamo la sostenibilità**

IDENTITA' >

La gestione delle tematiche connesse alla sostenibilità significa, per le aziende del Comparto, dotarsi di sistemi sofisticati e complessi per la pianificazione e il controllo della qualità, della sicurezza, dell'ambiente, della governance aziendale e di altri aspetti specifici del settore. In questo modo, è possibile migliorare la gestione dei diversi rischi aziendali ed ottenere maggior **competitività** sui mercati di riferimento.

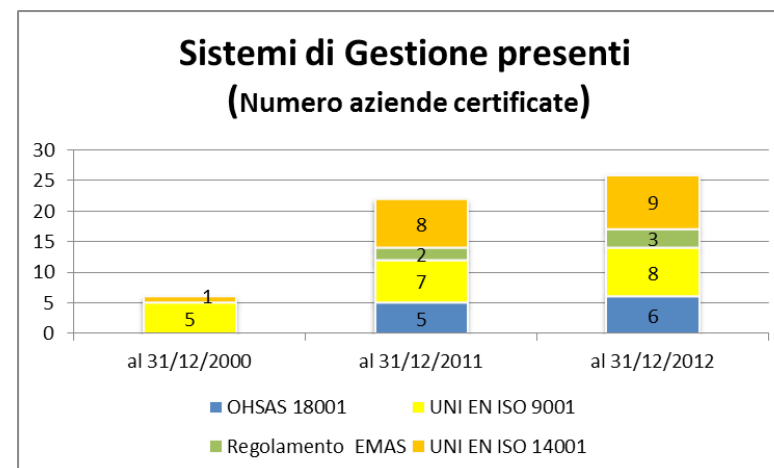
Con riferimento al 2012:

- **il 90%** delle aziende è certificata secondo la **norma UNI EN ISO 9001**: sistemi di certificazione della qualità con l'obiettivo fondamentale di creare un prodotto all'altezza degli standard richiesti dal mercato in termini di efficienza e qualità;
- **l'80%** dispone della certificazione **UNI EN ISO 14001** e il **30%** del **Regolamento Europeo EMAS** (Eco Management and Audit Scheme): sistemi di certificazione ambientale nella direzione della salvaguardia ambientale;
- **il 60%** ha già adottato l'**OHSAS 18001** mentre un'azienda la adotterà nel 2013: sistemi di gestione di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro per garantire l'adeguamento ai requisiti legislativi richiesti dall'ordinamento giuridico e una protezione dai rischi del lavoratore attraverso una efficace e misurata prevenzione.
- **7 aziende**: hanno adottato il "modello di organizzazione, gestione e controllo" in linea con il **D. Lgs. 231 del 2001** sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche. L'adozione di questo sistema di monitoraggio e controllo, salvaguarda i principi di una corretta Corporate Governance e costituisce un ulteriore strumento per regolamentare le relazioni con gli stakeholder di riferimento, prevenendo il rischio di commissione dei reati contemplati dal Decreto.



Oltre all'adozione volontaria di questi sistemi di gestione, **5 aziende** hanno ottenuto l'[Autorizzazione Integrata Ambientale](#), atto normativo rilasciato dalla Provincia di Livorno o da altre autorità competenti.

> Come gestiamo la sostenibilità



IDENTITA' >

Da segnalare come un'azienda abbia ottenuto la certificazione di sostenibilità dei biocarburanti: prima realtà italiana

All'interno del Comparto è diffusa anche l'adesione, da parte delle aziende chimiche, al programma *Responsible Care* di Federchimica. Si tratta del programma volontario dell'Industria Chimica mondiale, basato sull'attuazione di principi e comportamenti riguardanti la sicurezza e salute dei dipendenti, la protezione ambientale e l'impegno alla comunicazione dei risultati raggiunti, verso un miglioramento continuo, significativo e tangibile.



Altre certificazioni presenti tra le aziende del comparto :

- AEOF, AEOC, AEOS: certificazioni delle autorità doganali comunitarie europee;
- ISRS (International Safety Rating System);
- UNI CEI EN ISO/IEC 17025, accreditamento dei laboratori chimici ;
- ISO/TS 16949:2009 relativa alla qualità del settore automotive;
- FAMI-QS per la sicurezza igienico sanitaria nel settore degli additivi e premiscele per mangimi;
- RED (Renewable Energy Sources) : sostenibilità dei biocarburanti ai sensi della Direttiva 2009/28 dell'Unione Europea ;

certificazioni di prodotto italiane (es. IIP - Istituto Italiano dei Plastici) o straniere (es. I NF -

[+ HOMEPAGE](#)[+ Identità](#)[+ Sostenibilità economica](#)

- Andamento della gestione ed investimenti
- Il nostro Valore Aggiunto Economico
- Il nostro indotto: rapporto coi fornitori

[+ Sostenibilità sociale](#)[+ Sostenibilità ambientale](#)

SOSTENIBILITA' ECONOMICA >

[> SOSTENIBILITA' ECONOMICA – LANDING PAGE](#)

Le aziende del Comparto producono e mantengono, all'interno del territorio di riferimento, gran parte della ricchezza economica generata, combinando efficacemente le risorse al fine di valorizzare la specificità dei prodotti e dei servizi territoriali in un'ottica di sviluppo sostenibile.

PRINCIPALI HIGHLIGHTS 2012

- + **TERRITORIO** VALORE ECONOMICO INDOTTO:195,8 MLN€
- + **STABILIMENTI PRODUTTIVI LOCALI** 25,1 MLN €, VALORE INVESTIMENTI
- + **PERSONALE** 58,1 MLN €, VALORE REMUNERAZIONE
- + **CLIENTI** 3.322 MLN €, VALORE FATTURATO
- + **FORNITORI:** 3.179 MLN €, ACQUISTO MATERIE PRIME E SERVIZI
- + **AMBIENTE** 4 MLN €, COSTI SMALTIMENTO RIFIUTI
- + **STATO ED ENTI LOCALI** 7,4 MLN €, TASSE E IMPOSTE

+ [HOMEPAGE](#)+ [Identità](#)+ [Sostenibilità economica](#)

- Andamento della gestione ed investimenti
- Il nostro Valore Aggiunto Economico
- Il nostro indotto: rapporto coi fornitori

+ [Sostenibilità sociale](#)+ [Sostenibilità ambientale](#)

SOSTENIBILITA' ECONOMICA >

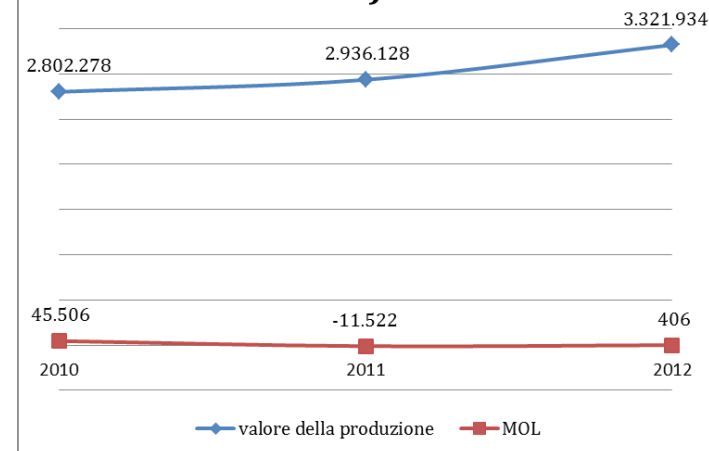
> Risultati della nostra gestione

Nel corso del 2012 il Comparto Chimico e Petrolifero ha registrato un andamento del valore della produzione in aumento rispetto linea con il 2011.

Poiché il valore della produzione è un dato che risente in maniera consistente dell'andamento dei prezzi delle materie prime, risulta utile analizzare anche il **marginale operativo lordo (MOL o EBITDA)**: si tratta di un indicatore di redditività che evidenzia il reddito di un'azienda basato solo sulla sua gestione caratteristica, al lordo, quindi, di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni e ammortamenti.

IL MOL del totale delle aziende del Comparto, nel 2012, è in netto miglioramento rispetto al 2011, tornando su valori positivi e attestandosi a 406 mila €: il generale aumento dei costi di produzione è stato compensato da un aumento del 13% del valore della produzione e da una riduzione del costo del personale (-6,5%).

Valore della Produzione e Margine Operativo Lordo (dati in €)



Dati in migliaia di euro	2011	2012	Var. 2012-11
Valore della Produzione	2.936.128	3.321.934	13,1%
Consumi di materie e materiali	2.652.924	3.026.793	14,1%
Consumi di servizi	219.727	222.593	1,3%
Godimento beni di terzi	8.176	8.975	9,8%
Oneri diversi di gestione	4.642	5.006	7,8%
costi per il personale	62.181	58.161	-6,5%
Margine Operativo Lordo	- 11.522	406	

SOSTENIBILITA' ECONOMICA >

INVESTIMENTI EFFETTUATI

Per il **2013** le aziende del Comparto hanno previsto finanziamenti a budget per miglioramenti ambientali e di capacità produttiva per un importo di circa **42,8 milioni di Euro**

A dimostrazione della solidità e continuità dell'impegno nel settore e nel Comparto, le aziende hanno continuato ad investire nel mantenimento e nel miglioramento delle strutture, delle attrezzature e della tecnologia, destinando complessivamente, nel 2012, **30,3 milioni di €** per le **manutenzioni** ordinarie e straordinarie. Inoltre, le risorse destinate a **spese pluriennali per i miglioramenti ambientali e di capacità produttiva** sono ammontate a circa **25,1 milioni di Euro**: la differenza rispetto all'anno precedente (-53%) è da attribuire agli importanti interventi effettuati nel 2011 allo scopo di rilanciare le attività produttive e perseguire le opportunità esistenti su cui concentrare le risorse disponibili per superare la crisi. Inoltre si segnala come benchè diversi investimenti fossero stati previsti per il 2012, essi non sono stati realizzati a causa di rallentamenti burocratici derivanti da varie autizzazioni richieste e non concesse nell'anno.



INVESTIMENTI PER L'INNOVAZIONE SOSTENIBILE

Innovazione e sostenibilità risultano alla base della proposta europea per lo sviluppo del sistema economico e produttivo: in una comunicazione del 2011, la Commissione europea definisce la Responsabilità Sociale d'Impresa come un processo che ha l'obiettivo massimizzare la creazione di valore condiviso per i proprietari/azionisti e per gli altri stakeholder e la comunità in senso più ampio, attraverso un approccio strategico di lungo termine alla CSR e **lo sviluppo di prodotti, servizi e modelli d'impresa innovativi**.

Le aziende del Comparto già da anni hanno fatto proprio questa visione dello sviluppo di impresa ed effettuano periodicamente importanti investimenti nella ricerca e sviluppo per innovare prodotti, processi e modelli organizzativi nel segno della sostenibilità. Ad esempio, nel 2012:

- **INEOS**, nella sede di Rosignano dispone di un impianto pilota per la polimerizzazione del Polietilene Alta Densità (HDPE) e il Polipropilene (PP) per sperimentare nuovi progetti/idee riguardanti prodotti, catalizzatori e tecnologie;
- **PRYSMIAN** ha avviato una nuova linea produttiva di accessori alta tensione in silicone;
- **ENI** ha una propria struttura di ricerca che opera a supporto di tutte le attività della Holding e che ha licenziato processi che interessano attività di trasformazione del petrolio. Oltre a questo ha un settore di ricerca per l'innovazione / progettazione di prodotti chimici (catalizzatori ...) che intervengono nei processi produttivi del petrolio. Eni ha inventato il nuovo processo petrolifero EST (Eni Slurry Technology),

SOSTENIBILITA' ECONOMICA >

in grado di convertire totalmente i residui petroliferi, i greggi pesanti e le sabbie bituminose in carburanti di alta qualità e prestazioni (benzina e gasolio). Eni sta completando presso il proprio sito di raffinazione di Sannazzaro de' Burgondi, le attività per la realizzazione dell'impianto che consentirà la prima applicazione su scala industriale della tecnologia EST. A livello tecnico, si tratta di un processo di idroconversione che si sviluppa impiegando uno speciale catalizzatore e l'idrogeno autoprodotta partendo dal gas metano.

- **STYRON** ha avviato un programma di miglioramento dell'efficienza energetica del processo produttivo che ha portato ad un risparmio energetico del 30% e contemporaneamente è stata aumentata la concentrazione del prodotto finale con minor costi e un miglior impatto ambientale.
- **NOVAOL** coordina il Progetto ALGAE, attualmente in corso presso l'Università di Firenze, con lo scopo di selezionare un'alga idonea alla produzione di biodiesel. Oltre a ciò, l'azienda ha in corso un progetto iniziato a fine 2010 per la realizzazione di un impianto di esterificazione di acidi grassi con glicerina.



VALORE ECONOMICO PER IL TERRITORIO

Sommando le spese sostenute dalle aziende del Comparto a beneficio di persone e soggetti del territorio locale e regionale, emerge come nel 2012 tale valore ammonta a **195,8 milioni di euro**. In tale dato rientrano le spese per il personale (praticamente tutto residente nei territori limitrofi degli stabilimenti), le imposte e le tasse locali, le spese per gli stabilimenti (come tutela e valorizzazione del patrimonio industriale locale), gli acquisti da fornitori locali (con sede in regione Toscana), le liberalità ad enti ed onlus. L'anno precedente il dato complessivo risultava più alto in quanto nel 2011 vennero realizzati importanti piani di manutenzioni e investimenti strutturali (con maggior ricorso a fornitori esterni) di cui le aziende hanno beneficiato anche nel 2012.

INDOTTO ECONOMICO SUL TERRITORIO <i>(migliaia di €)</i>	2011	2012
Personale	62.181	58.161
Imposte e tasse locali	3.474	3.783
Spese per gli stabilimenti locali		
Manutenzioni+Investimenti	96.089	55.404
interventi di sicurezza, salute e igiene ind.le	10.028	6.216
efficientamento energetico	6.135	305
Servizi portuali	3.816	4.728
Acquisti da fornitori della regione	109.599	67.106
Liberalità a enti e onlus del territorio	105	107

SOSTENIBILITA' ECONOMICA >

Totale	291.428	195.810
---------------	----------------	----------------

- Andamento della gestione ed investimenti
- **Il nostro Valore Aggiunto Economico**
- Il nostro indotto: rapporto coi fornitori

SOSTENIBILITA' ECONOMICA >

>Il nostro Valore Aggiunto Economico

Il Valore Aggiunto di Comparto rappresenta la capacità delle aziende stesse di creare ricchezza a vantaggio dei diversi portatori di interesse, nel rispetto dell'economicità di gestione e delle aspettative degli interlocutori stessi; tale determinazione si distingue dalla definizione più strettamente contabile, perché adotta la metodologia proposta nel 2001 dal Gruppo di studio per il Bilancio Sociale (GBS).

La ricchezza creata serve a remunerare gli stakeholder che hanno intrattenuto con le aziende rapporti economicamente rilevanti e che hanno apportato risorse quali lavoro, investimenti, prestiti, servizi di pubblica utilità, programmi di utilità sociale, ecc. contribuendo, di fatto, a generare la ricchezza economica del Comparto. I principali interlocutori, cui il Comparto redistribuisce valore economico sono:

- Le Risorse Umane, con i salari e stipendi e altri costi;
- gli azionisti con la distribuzione dell'utile;
- i finanziatori e i prestatori di capitale di credito, con gli interessi sul debito;
- la Pubblica Amministrazione con le tasse e le imposte versate;
- la Collettività e il territorio destinando risorse per progetti di utilità sociale e culturale;
- il Sistema aziendale stesso con l'accantonamento di risorse necessarie allo sviluppo dell'organizzazione (riserve e ammortamenti).

Va precisato che alcuni valori sono frutto di una stima, in quanto alcune aziende del Comparto sono stabilimenti di produzione di imprese o di Gruppi, italiani ed esteri, sprovviste di un proprio bilancio di esercizio (dispongono comunque di una contabilità di stabilimento).



SOSTENIBILITA' ECONOMICA >

VALORE AGGIUNTO DI COMPARTO E DISTRIBUZIONE AGLI STAKEHOLDER (dati in migliaia di €)	2010	2011	2012
A. TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	2.802.278	2.936.128	3.321.934
B. COSTI INTERMEDI DI PRODUZIONE	2.691.730	2.895.398	3.257.528
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO (=A-B)	110.548	40.730	64.406
Saldo della gestione straordinaria e rettifiche finanziarie	-770	8.716	3.314
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	111.318	32.014	61.092
RIPARTITO FRA:			
DIPENDENTI (costo del lavoro)	60.824	62.181	58.161
FINANZIATORI A TITOLO DI CAPITALE PROPRIO (UTILI) E DI CREDITO	8.851	8.258	9.431
ISTITUZIONI PUBBLICHE	8.414	7.839	7.447
SISTEMA IMPRESA (riserve, ammortamenti e accantonamenti)	33.072	-46.369	-14.054
COLLETTIVITA' (liberalità e sponsorizzazioni)	157	105	107

Dopo il 2011 in cui gli effetti della crisi e il fermo impianti della Raffineria avevano manifestato tutta la loro portata proprio nel parametro che misura la ricchezza creata, nel 2012 tale ricchezza è tornata a crescere (+91% sul 2011).

Nel complesso si è verificata una riduzione del costo del lavoro soprattutto per la riduzione degli organici rispetto all'anno precedente.

Quella parte del Valore Aggiunto rappresentato dalla remunerazione al Sistema Impresa e trattenuto dalle aziende sotto forma di utili, ammortamenti e accantonamenti risulta negativa anche per il 2012: nel complesso ciò significa che anziché accumulare parte della ricchezza prodotta, alcune aziende del Comparto hanno dovuto utilizzare gli accantonamenti effettuati in passato per coprire i costi di funzionamento. La situazione è, tuttavia, decisamente migliorata rispetto al 2011 passando da -46 milioni di € a -14 milioni di €.

La creazione di valore è molto diversa per ogni singola azienda del Comparto: a parte il caso di due aziende in cui tale parametro risulta migliorato, generalmente si registra una flessione per tutte le aziende.

- Andamento della gestione ed investimenti
- Il nostro Valore Aggiunto Economico
- **Il nostro indotto: rapporto coi fornitori**

SOSTENIBILITA' ECONOMICA >

> Il nostro indotto: rapporto coi fornitori

Le aziende del Comparto considerano i propri fornitori partner strategici nel perseguimento di una crescita responsabile e sostenibile e hanno perciò impostato un rapporto basato su regole chiare e trasparenti, con lo scopo di razionalizzare le risorse per il raggiungimento degli obiettivi di business.

I fornitori delle aziende del Comparto operano in settori differenti, tra i quali prevalentemente **materie prime, energia e servizi**.

L'analisi degli acquisti delle materie prime e dei servizi per area geografica di provenienza del fornitore, fa emergere come quelli provenienti da Paesi extra Europei siano predominanti : **il 79%** del totale. Questa dimensione si spiega perché le materie prime di greggio provengono praticamente in esclusiva dai Paesi Produttori fuori ambito europeo.

Questo non significa che l'indotto sul territorio non sia significativo: la riduzione delle spese sostenute a livello locale (Toscana) rispetto all'anno precedente è dovuta al minor ricorso a ditte terze per le manutenzioni nella Raffineria (che nel 2011 era stata interessata da un piano straordinario di manutenzione degli impianti).

Ripartizione spese sostenute per forniture in Europa (materie prime e servizi) - dati in migliaia di €

	2010	2011	2012
Paesi Extra -UE	1.622.197	2.026.150	2.499.943
Unione Europea	526.686	327.751	377.912
Toscana	93.765	109.599	67.106
Italia (Toscana esclusa)	360.156	315.610	234.280
TOTALE	2.602.804	2.779.110	3.179.241

Nel rispetto dei requisiti dei sistemi di gestione implementati dalla maggior parte delle aziende del Comparto, i fornitori vengono valutati sulla base di una serie di parametri che riguardano **qualità, sicurezza, costo e puntualità nelle esecuzioni dei lavori**. Grazie alla sempre maggior diffusione dei sistemi di gestione ambientali o dei modelli organizzativi ex d.lgs 231/01, inoltre, anche ulteriori parametri vengono sempre più considerati nella selezione dei propri partner quali il **rispetto dell'ambiente**, le norme di comportamento legati ai **codici etici** delle aziende e diffusi presso i terzi, i **diritti umani** universalmente riconosciuti (*cfr. § Diffusione dei sistemi di gestione responsabile, pag. 12*).

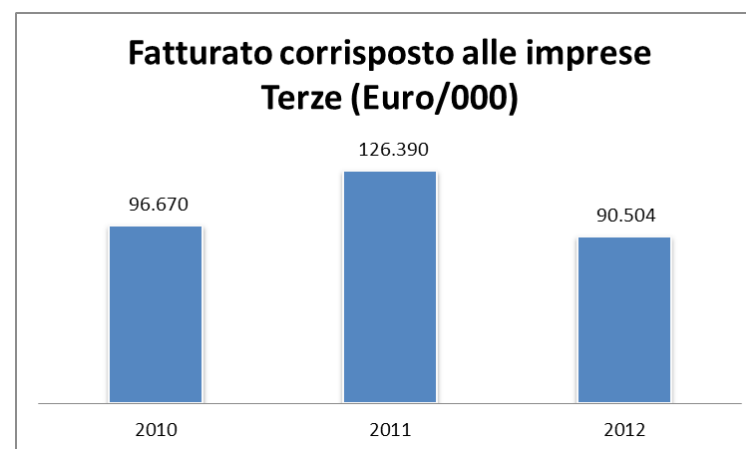
Inoltre, ai fornitori viene richiesto un impegno prioritario nel rispetto delle norme relative alla **sicurezza e salute nei luoghi di lavoro**.

SOSTENIBILITA' ECONOMICA >

RAPPORTO CON LE IMPRESE APPALTATRICI

Le aziende del Comparto, nell'ambito di politiche improntate al miglioramento continuo verso la sostenibilità, gestiscono con la massima trasparenza i propri rapporti con le imprese appaltatrici.

Per l'anno 2012, all'interno degli stabilimenti delle aziende del Comparto, si stima siano stati presenti mediamente al giorno, circa **689 addetti** (56 unità in meno rispetto al 2011) sia come part-time o full-time, appartenenti ad aziende dell'indotto per le attività di pulizia, servizio di vigilanza, manutenzione impianti, mensa ecc.. Questo numero, non è rappresentativo di tutto l'indotto in senso lato, ma solo delle **persone impiegate da imprese appaltatrici, che svolgono la loro attività all'interno degli stabilimenti**. Il calo rispetto al 2011 dipende in larga parte dalle attività della Raffineria Eni: nel 2011, infatti, si era verificato un intenso ricorso a ditte esterne per seguire lo straordinario programma di manutenzione generale agli impianti della Raffineria. Nel 2012 la situazione produttiva è tornata a regime e quindi anche il ricorso a manutentori esterni è calato



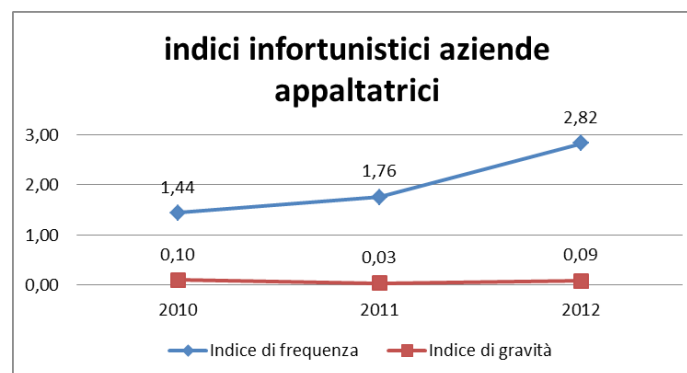
Le imprese appaltatrici, opportunamente valutate dalle aziende del Comparto devono attenersi a tutte le norme di legge esistenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro e leggi ambientali. Nel 2012 sono proseguiti gli incontri tra i vertici aziendali e i responsabili degli impianti, con l'obiettivo di diffondere tematiche di comune interesse, quali la prevenzione infortuni, la sicurezza degli impianti e la corretta gestione ambientale. A queste attività di aggiungono i monitoraggi relativi agli audit ambientali e di sicurezza, come previsto dai sistemi di gestione di quasi tutte le aziende del Comparto.

Inoltre le costanti e sempre maggiori attività di formazione e di educazione alla cultura della sicurezza, congiuntamente all'applicazione del DUVRI (Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze) hanno portato ad intensificare i controlli e migliorato la gestione e organizzazione del lavoro, allontanando dal mercato anche eventuali organizzazioni non in grado di offrire adeguate garanzie per la sicurezza delle prestazioni fornite.

SOSTENIBILITA' ECONOMICA >

Le aziende del Comparto monitorano l'andamento infortunistico dei dipendenti delle imprese appaltatrici che operano nei vari stabilimenti attraverso i seguenti indici:

- **Indice di frequenza:** rappresenta la frequenza degli infortuni e fornisce il numero di infortuni avvenuti ogni milione di ore lavorate (1.062.000 sono state le ore lavorate nel 2012 dalle ditte fornitrici).
- **Indice di gravità:** rappresenta la gravità degli infortuni e mette in relazione i giorni di assenza per infortuni rispetto alle ore lavorate dalla totalità dei dipendenti delle aziende fornitrici che operano nel Comparto.



Il numero degli infortuni occorsi nel 2012 è linea con il biennio precedente: sono stati in tutto 3 (2 nel 2010 e 3 nel 2011). Frequenza e gravità, invece, sono leggermente peggiorati a fronte di un numero di ore lavorate dalle ditte appaltatrici inferiore rispetto all'anno scorso (-38%). Questa situazione è determinata soprattutto a causa di un infortunio avvenuto all'interno della Rafifneria che, da solo, ha comportato per il lavoratore coinvolto 50 giorni di assenza dal lavoro.

SOSTENIBILITA' ECONOMICA >

In totale, l'**obiettivo "zero infortuni"** per i lavoratori delle ditte terze è stato raggiunto da 5 aziende del Comparto.

+ [HOMEPAGE](#)+ [Identità](#)+ [Sostenibilità economica](#)+ [Sostenibilità sociale](#)

- Le nostre risorse umane
- Trasporti e mobilità sostenibile
- Il confronto con le istituzioni pubbliche
- il nostro sostegno alla comunità

+

+ [Sostenibilità ambientale](#)

SOSTENIBILITA' SOCIALE >

> SOSTENIBILITA' SOCIALE: LANDING PAGE

Le aziende del Comparto tendono a collaborare con tutti i propri portatori di interesse, attraverso relazioni durature di mutuo rispetto e fiducia, in modo da integrare le loro aspettative nelle strategie aziendali.

Sono elementi fondamentali la sicurezza, la salute, la tutela dei diritti dei lavoratori e la creazione di un clima favorevole, sereno e stimolante, in cui venga facilitata la comunicazione interna e la collaborazione.

Fondamentale è anche puntare sulla comunità, il contesto e la coesione sociale. Il sostegno allo sviluppo e alla diffusione della cultura, cuore di una comunità, può offrire benefici ai singoli e favorire il progresso e la sostenibilità delle imprese e del territorio.

PRINCIPALI HIGHLIGHTS 2012

- + **DIPENDENTI** 935 AL 31/12/2012
- + ASSENZE PER **INFORTUNI** DIPENDENTI: 519 GIORNI SU 187.600 GIORNI LAVORATI
- + **SALUTE E SICUREZZA** 6 MILIONI DI € IN INTERVENTI DI SICUREZZA, SALUTE E IGIENE INDUSTRIALE. 0 INFORTUNI PER 4 AZIENDE
- + **DIPENDENTI IMPRESE TERZE** 950 LAVORATORI (PRESENZE MEDIE GIORNALIERE)
- + ASSENZE PER **INFORTUNI DIPENDENTI IMPRESE TERZE**: 92 GIORNI SU 132.000 GIORNI LAVORATI
- + **RELAZIONI SINDACALI** ...0,84 ORE PROCAPITE DI SCIOPERO...0,32 ORE PROCAPITE DI ASSEMBLEE
- + **MOVIMENTAZIONI**: 730 NUMERO AUTOBOTTI/GIORNO

+ [HOMEPAGE](#)+ [Identità](#)+ [Sostenibilità economica](#)+ [Sostenibilità sociale](#)

- **Le nostre risorse umane**

- Trasporti e mobilità sostenibile
- Il confronto con le istituzioni pubbliche
- il nostro sostegno alla comunità

+ [Sostenibilità ambientale](#)

SOSTENIBILITA' SOCIALE >

> [Le nostre risorse umane](#)

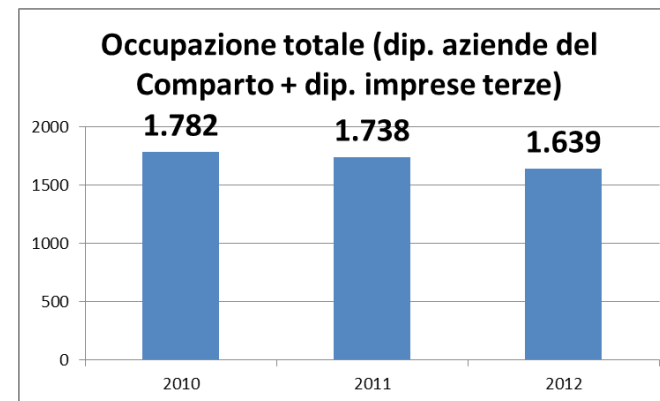
Al 31/12/2012 l'**indotto occupazionale diretto** del Comparto, considerato quale somma dei lavoratori diretti delle aziende e i lavoratori presso le imprese appaltatrici, è pari a **1.639 unità**, 99 in meno rispetto al 2011: il calo è soprattutto dovuto al [minor utilizzo di personale di ditte esterne](#) per le minori manutenzioni di cui ha necessitato la Raffineria.

Il dato, nonostante rappresenti una stima e sia peraltro soggetto a variabilità, è indicativo del totale delle risorse presenti presso il Comparto Chimico e Petroliero nel suo complesso.

Il numero dei **dipendenti diretti delle aziende** è calato del 4% rispetto al 2011 passando da 960 a 923: 4 aziende hanno mantenuto gli stessi livelli occupazionali mentre in due casi si sono verificate fuoriuscite più consistenti.

Nel resto dei casi, si è trattato mediamente di 1-2 persone in meno ed è rappresentativo di un turnover fisiologico.

Una sola azienda del Comparto, la cui produzione è drasticamente calata in seguito alla concorrenza sleale di Paesi Extraeuropei nel proprio settore specifico (alcuni Paesi hanno la possibilità di importare prodotto finito in Europa ad un prezzo inferiore al costo delle materie prime, a causa di aiuti statali alla produzione), ha fatto ricorso agli ammortizzatori sociali a sostegno dei propri lavoratori per un totale di 96.760 ore di cassa integrazione guadagni (l'azienda ha prodotto circa per soltanto il 9% della capacità produttiva, concentrando il lavoro nei primi mesi dell'anno).



	2010	2011	2012
Dipendenti a tempo indeterminato	991	960	923
Dipendenti a tempo determinato	16	16	11
Contratti a progetto-programma	1	2	1
TOTALE DIPENDENTI COMPARTO	1.008	978	935

97%
dei dipendenti è assunto con contratto di lavoro a tempo indeterminato

SOSTENIBILITA' SOCIALE >

Contratto di somministrazione lavoro	13	15	15
Lavoratori delle imprese appaltatrici	761	745	689
TOTALE GENERALE COMPARTO	1.782	1.738	1.639

+ [HOMEPAGE](#)+ [Identità](#)+ [Sostenibilità economica](#)+ [Sostenibilità sociale](#)

■ Le nostre risorse umane

- **Crescita personale e professionale**
- *Relazioni industriali*
- *Sicurezza*

■ Trasporti e mobilità sostenibile

■ Il confronto con le istituzioni pubbliche

■ il nostro sostegno alla comunità

+

+ [Sostenibilità ambientale](#)

SOSTENIBILITA' SOCIALE >

LE NOSTRE RISORSE UMANE >

> Crescita personale e professionale

Tutte le aziende del Comparto riconoscono il ruolo e l'importanza della formazione per creare un linguaggio comune, sviluppare le abilità individuali e accrescere le competenze specialistiche e manageriali.

Nel 2012, le aziende del Comparto hanno dedicato ai propri dipendenti oltre 95.400 ore di formazione riguardanti temi relativi ad aspetti amministrativi e gestionali e alle nuove disposizioni legislative in materia di salute, sicurezza e ambiente.

L'aumento rispetto al 2011 (+8%) è da attribuire soprattutto alla formazione erogata nell'ambito della Raffineria: il resto delle aziende ha capitalizzato quanto realizzato nel 2011, anno in cui molte aziende hanno portato avanti programmi di formazione molto importante pertanto hanno erogato minor formazione al proprio personale.

Raportando il numero totale delle ore-uomo al totale dei dipendenti delle aziende del Comparto emerge come mediamente ogni lavoratore abbia ricevuto, nel 2012, 102 ore di formazione: un numero aumentato rispetto alle 87 del 2010 e 97 del 2011.

- **95.420 ore** lavorative di formazione

- **+8%** sul 2011

WELFARE AZIENDALE

Anche per il 2012 si possono elencare una serie di benefici e iniziative che alcune aziende del Comparto forniscono ai propri dipendenti, oltre a quelli previsti dagli accordi contrattuali, come ad esempio:

- assistenza sociale di fabbrica;
- cassa integrativa sanitaria con benefici aggiuntivi rispetto a quella prevista dal contratto;
- sovvenzione per studi;
- benefici aggiuntivi per i donatori di sangue (3 giorni di riposo invece di 1 previsto dalla legge);
- attività ricreative di varia natura;
- controlli medici facoltativi a carico del datore di lavoro;
- piano di acquisto annuale di azioni a prezzo ridotto;
- assicurazione contro infortuni extra lavorativi.

Inoltre, in alcune aziende, sono operativi circoli ricreativi aziendali (**CRAL**), ovvero associazioni senza fini di lucro, che organizzano iniziative di interesse per i dipendenti con creatività e fantasia per migliorare le relazioni

SOSTENIBILITA' SOCIALE >


e la conoscenza tra colleghi: tornei ed altri eventi sportivi, gite ed attività turistiche, feste ed altri momenti ludici e ricreativi, mostre o corsi artistici e culturali, iniziative assistenziali e di solidarietà.

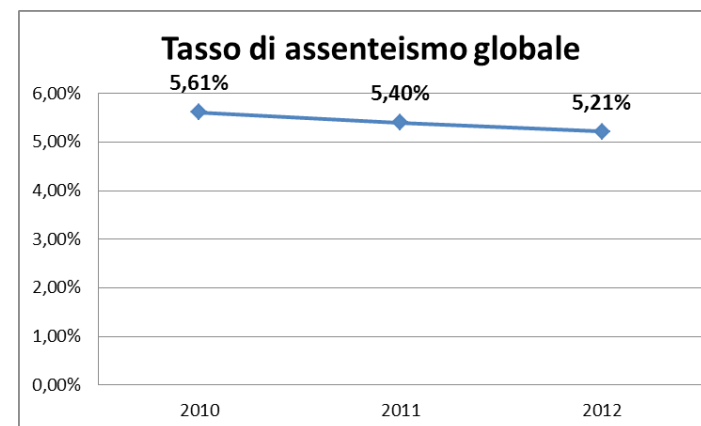
Il livello di benessere dei dipendenti può essere valutato anche considerando le assenze dal posto di lavoro e le loro motivazioni.

I giorni di assenza dal lavoro nel 2012 sono calati dell'**11% rispetto al 2011**: corrispondono a 9,2 giorni in media di assenza per dipendente (considerando il totale delle assenze) contro i 10,0 del 2011. Come per il 2010 e 2011, anche nel 2012 non si sono verificati casi di malattie professionali; le **malattie non professionali** (in media 6,2 giorni per dipendente nel 2012 contro le 7,0 del 2011) sono calate del 15% rispetto al 2011. Rispetto all'anno precedente sono aumentati i permessi retribuiti (passando da 1 a 1,5 ore in media pro-capite) mentre si sono drasticamente ridotti quelli non retribuiti (da 1,1 a 0,3 ore medie pro-capite)

Zero casi
di malattia
professionale

Assenze dal lavoro (N° giorni)	2010	2011	2012
malattie professionali	0	0	0
malattie non professionali	7.147	6.788	5.772
permessi retribuiti	1.059	972	1.443
permessi non retribuiti	476	1.100	301
congedo matrimoniale, maternità ed allattamento	1.361	860	1.102
TOTALE	10.043	9.720	8.618

 Sommando ai dati precedenti anche le assenze per [attività sindacali](#) e per [infortuni](#) emerge come il **tasso di assenteismo** calcolato sul totale delle ore lavorate dalle aziende del Comparto sia in miglioramento nell'ultimo triennio.



+ [HOMEPAGE](#)+ [Identità](#)+ [Sostenibilità economica](#)+ [Sostenibilità sociale](#)

- Le nostre risorse umane
 - *Crescita personale e professionale*
 - **Relazioni industriali**
 - *Sicurezza*
- Trasporti e mobilità sostenibile
- Il confronto con le istituzioni pubbliche
- il nostro sostegno alla comunità

+ [Sostenibilità ambientale](#)

SOSTENIBILITA' SOCIALE >

LE NOSTRE RISORSE UMANE >

> Relazioni industriali

Le aziende del Comparto puntano su un modello di relazioni industriali in grado di affrontare, in modo efficace, i problemi di comune interesse delle Parti innanzitutto attraverso un continuo dialogo con i rappresentanti dei lavoratori e con i sindacati, in particolare a livello territoriale.

Tali criteri relazionali sono pertanto volti a realizzare innanzi tutto una sistematicità di consultazione a tutti i livelli e a definire normative contrattuali chiare e funzionali, prevenendo conflitti sia individuali che collettivi.

Le aziende operano ovviamente nel rispetto di quanto previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro applicati all'interno delle proprie aziende: alcune aziende hanno, inoltre, sottoscritto accordi aziendali con le organizzazioni sindacali di tipo premiale, volti a censire il tasso di assenteismo di stabilimento collegandolo alle performance dell'impresa (nel corso degli ultimi anni, il tasso di assenza dal lavoro si è abbattuto a beneficio dell'azienda e dei lavoratori).

Nel 2012 si sono registrati circa 98 giorni di sciopero: **meno di un'ora pro capite di sciopero** per l'adesione, da parte del personale delle aziende, a scioperi nazionali legati all'attuale crisi economico-finanziaria.

ATTIVITÀ SINDACALI						
	2010		2011		2012	
	gg. totali	Ore pro capite	gg. totali	Ore pro capite	gg. totali	Ore pro capite
Sciopero	189	1,50	287	2,35	98	0,84
Assemblee	21	0,16	25	0,20	37	0,32
Permessi sindacali	510	4,05	472	3,87	507	4,34

+ HOMEPAGE

+ Identità

+ Sostenibilità economica

+ Sostenibilità sociale

- Le nostre risorse umane
 - *Crescita personale e professionale*
 - *Relazioni industriali*
 - **Sicurezza**
- Trasporti e mobilità sostenibile
- Il confronto con le istituzioni pubbliche
- il nostro sostegno alla comunità

+

+ Sostenibilità ambientale

SOSTENIBILITA' SOCIALE >

LE NOSTRE RISORSE UMANE >

> Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

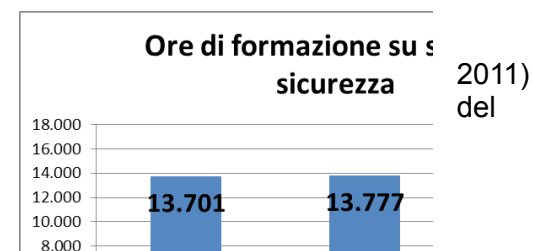
L'impegno sul tema della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro rappresenta uno dei principali elementi di gestione responsabile per le aziende del Comparto, che perseguono quotidianamente la diffusione di una sempre maggiore **cultura della sicurezza** e mettono a disposizione risorse umane e finanziarie per raggiungere l'obiettivo zero infortuni; le aziende non si limitano al solo rispetto della normativa, ma adottano **impegni volontari e politiche mirate al miglioramento continuo**.

In particolare, diverse aziende del Comparto hanno implementato sistemi di gestione della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro ai sensi della **norma OHSAS 18001**, ovvero sistemi che permettono di garantire adeguato controllo riguardo la sicurezza e la salute dei lavoratori, oltre al rispetto delle norme cogenti: al 31/12/2012 le aziende che hanno ottenuto la certificazione secondo questo standard sono in totale 6, mentre un'azienda la adotterà nel 2013.

Nel 2012 le aziende del Comparto hanno investito oltre **6,2 milioni di Euro** per migliorare il livello di salute e sicurezza nei propri stabilimenti;. Tale dato, inferiore a quello degli anni precedenti, risente degli importanti piani di investimento sul tema realizzati negli anni scorsi soprattutto dalla Raffineria conferma un impegno importante, anche in un periodo di crisi, da parte delle aziende del Comparto sempre impegnate con investimenti, progetti, iniziative nel campo della salute e sicurezza sul lavoro.

INTERVENTI DI SICUREZZA, SALUTE ED IGIENE INDUSTRIALE			
Dati in migliaia di euro	2010	2011	2012
Spese salute e sicurezza - CAPITALE	5.416	6.249	2.951
Spese salute e sicurezza - OPERATIVE	4.134	3.779	3.265
TOTALE	9.550	10.028	6.216

Nel 2012, le ore di formazione relative a tematiche su salute e sicurezza sono aumentate sia in termini assoluti (+16% rispetto al toccando quota 16.045 che di media procapite (17 ore contro le 14 2011).



SOSTENIBILITA' SOCIALE >

I temi affrontati durante i corsi hanno riguardato principalmente:

ADDETTI ALLA SICUREZZA E PERSONALE IN GENERE	AGGIORNAMENTO NORMATIVO	PROCESSO PRODUTTIVO E USO DEI MACCHINARI	VALUTAZIONE E GESTIONE RISCHI	SICUREZZA-AMBIENTE
<p>formazione specifica per il ruolo dei preposti e dei dirigenti del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP, ASPP, RLS); primo soccorso e antincendio Formazione sistema di gestione della sicurezza Formazione per i fornitori della sicurezza</p>	<p>nuovo Regolamento CLP (Classification, Labelling and Packaging) per la classificazione, etichettatura ed imballaggio delle sostanze e delle miscele; regolamento ADR (Accord Dangereuses Route) sui trasporti internazionali di merci pericolose su strada; dlgs 81/2008 - Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro; Dlgs 334/99 e s.m.i. relativo al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose;</p>	<p>corretto utilizzo Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) Istruzioni Operative sicurezza-ambiente La sicurezza elettrica; Lavorazioni in quota, gru fisse e semoventi Glicerina ad uso mangimistico Formazione pensilina schiumogeno Autorespiratore Videoterminali</p>	<p>Gestione emergenze Antincendio e primo soccorso Rischio Carrellisti Rischi da interferenze Andamento degli indicatori di prestazione sicurezza Rischio esplosione, rischio chimico, rischio biologico Ambienti sospetti inquinamento o confinati Stress da lavoro correlato Rischio Rumore Infortunati meccanici/elettrici/generali macchine e attrezzature Esercitazione di evacuazione. movimentazione manuale dei carichi trasporto merci pericolose via mare - IMGD</p>	<p>Certificazione per la sostenibilità dei prodotti Gestione dei rifiuti Modello Organizzativo DI 231 e Codice Etico Nozioni Generali ISO14001 - ISO9001 Gestione Acque Reflue;</p>

SOSTENIBILITA' SOCIALE >

ZERO INFORTUNI
obiettivo raggiunto da 4
aziende nel 2012

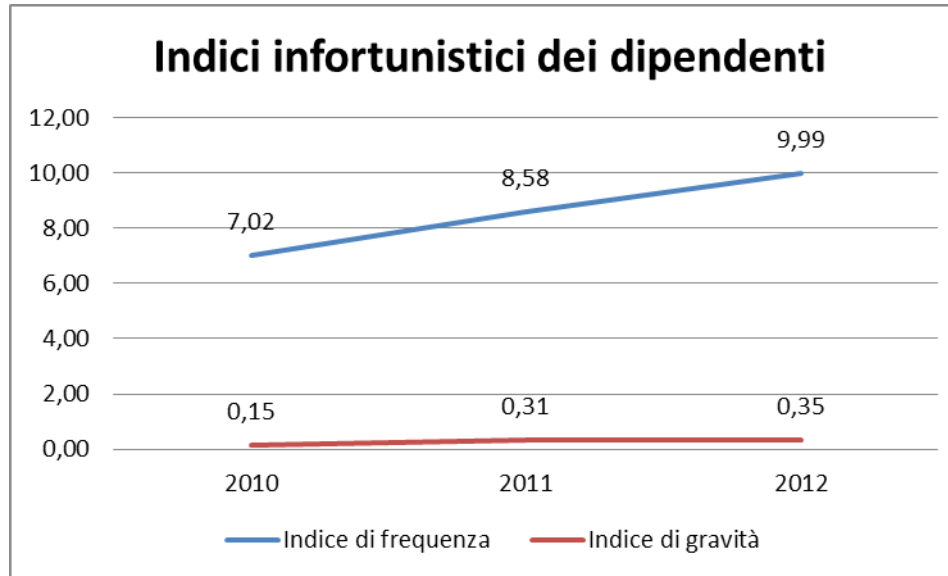
Le aziende del Comparto sono purtroppo percepite come le più esposte ai temi di salute e sicurezza in ragione della specifica tipologia delle rispettive lavorazioni. In realtà, i settori chimici e petroliferi sono tra i più virtuosi, sia da un punto di vista della messa in opera di procedure innovative per la gestione della prevenzione e della sicurezza, sia in considerazione dell'efficienza ed efficacia di tale gestione confermata dai dati sulla frequenza e sulla gravità degli infortuni, che sono migliori rispetto a molti altri comparti produttivi.

L'obiettivo costante delle aziende rimane quello di "Zero infortuni"; nel 2012 tale obiettivo è stato raggiunto da 4 aziende.


INFORTUNI DEI DIPENDENTI	2010		2011		2012	
	N. infortuni	Giorni persi	N. infortuni	Giorni persi	N. infortuni	Giorni persi
Infortuni accaduti nello svolgimento delle attività lavorative senza assenze o con assenza dal lavoro inferiore o uguale a 3 gg	4	5	1	0	4	2
Infortuni accaduti nello svolgimento delle attività lavorative con assenza dal lavoro superiore a 3gg	6	218	8	289	7	430
Infortuni in itinere	1	9	5	221	4	87
TOTALE infortuni	11	232	14	510	15	519
Ore lavorate nell'anno	1.567.502		1.632.292		1.500.880	

Rispetto al 2011, nel 2012 si è verificato un infortunio in meno accaduto durante lo svolgimento delle attività lavorative con assenza dal lavoro superiore a 3 giorni; sono diminuiti anche quelli in itinere mentre sono aumentati quelli di gravità inferiore. Tuttavia si segnala un aumento delle giornate perse e, quindi, della gravità degli incidenti.

SOSTENIBILITA' SOCIALE >



- **Indice di frequenza:** numero di infortuni avvenuti ogni milione di ore lavorate.
- **Indice di gravità:** n. giorni di assenza per infortuni rispetto alle ore lavorate dalla totalità dei dipendenti del Comparto.

 **- 37.000€**

l'ammontare degli sconti INAIL ottenuti nel 2012 su premi annui da tre aziende del Comparto a seguito di buone pratiche sulla prevenzione e gestione della sicurezza

- Le nostre risorse umane
- **Trasporti e mobilità sostenibile**
- Il confronto con le istituzioni pubbliche
- il nostro sostegno alla comunità

SOSTENIBILITA' SOCIALE >

> Trasporti e mobilità sostenibile

La mobilità individuale e collettiva di persone e merci è una delle conquiste economiche e sociali più importanti degli ultimi decenni nei paesi industrializzati. Una rete efficace ed efficiente di trasporto è uno dei fattori strutturali che gli economisti associano al benessere territoriale.

L'enorme sviluppo dei volumi di traffico, è accompagnato da una serie di gravi problemi, la cui importanza è progressivamente cresciuta nel corso degli ultimi decenni; inquinamento locale e congestione nelle aree densamente popolate, costo dell'energia, impiego prevalente di idrocarburi di origine fossile e conseguente immissione in atmosfera di gas serra (CO2), elevati tassi di incidentalità nell'ambito del trasporto su strada.

Per fronteggiare tali problematiche è fondamentale realizzare un sistema intermodale di trasporto per persone e merci, che richiederà enormi sforzi verso l'integrazione razionale delle infrastrutture fisiche e informative che supportano le diverse modalità di trasporto.

È necessario comprendere in quale misura e con quali modalità è possibile rendere maggiormente sostenibili la logistica e il trasporto merci.

IL PORTO

Il Porto di Livorno è un anello strategico per l'economia del territorio e, assieme a tutte le attività ad esso connesse, rappresenta un elemento vitale per il Comparto Chimico e Petrolifero e un valido punto di riferimento per ciò che riguarda la movimentazione delle merci.

Le aziende del Comparto sono legate al Porto di Livorno per i numerosi accordi volontari con l'Autorità Portuale per progetti di notevole rilevanza e di interesse comune.

La collaborazione tra le aziende del Comparto e l'Autorità Portuale è fondamentale per cogliere tutte le opportunità e sviluppare verso l'esterno un' incisiva competitività, in grado di sfruttare meglio le caratteristiche del territorio e soprattutto valorizzare la rete intermodale di cui dispone la Regione Toscana.

Il posizionamento di alcune aziende del Comparto in prossimità del mar Tirreno consente di avere un fondamentale vantaggio in termini logistici, derivante dalla concentrazione via mare di volumi in entrata ed in uscita.

SOSTENIBILITA' SOCIALE >

L'entità delle merci movimentate dalle aziende del Comparto nel Porto di Livorno rappresenta il **29,6%**¹ del movimento generale del Porto.

Il Comparto movimentata la **quasi totalità delle merci rinfuse liquide** che passano dal Porto di Livorno.



Il traffico commerciale del Porto di Livorno nel 2012

Lo scorso anno il traffico delle merci movimentato dal porto di Livorno è diminuito del 7,6% attestandosi a 27,4 milioni di tonnellate rispetto a 29,7 milioni di tonnellate nel 2011. Un decremento significativo, ma in linea con quello fatto registrare da porti come Barcellona, La Spezia e Genova.

Nel comparto delle rinfuse, nel 2012 le rinfuse solide sono diminuite del 19,8% attestandosi a 638.689 tonnellate, mentre le rinfuse liquide sono aumentate del 6,8% a otto milioni di tonnellate.

Il traffico dei container movimentato dal porto toscano ha registrato una flessione del 13,9% a 549.000 teu.

Il traffico ro-ro (navi traghetto) ha riassorbito quasi per intero l'incremento dei volumi verificatosi nel 2011 scendendo a 303.692 mezzi commerciali (-8,3%),

MOVIMENTO DEL PORTO DI LIVORNO Dati in tonnellate	2010	2011	2012	Var. 2011-2012
Merci in contenitori	5.180	5.709	6.691	17,20%
Rinfuse liquide	9.257.633	7.581.000	8.161.485	7,66%
Rinfuse secche	43.661	47.780	46.512	-2,65%
TOTALE TRAFFICO	9.216.282	7.586.541	8.181.516	7,84%

Il significativo aumento della movimentazione delle rinfuse liquide registrata nel 2012 rispetto al 2011 (+7,5%) è dovuta soprattutto alla ripresa della movimentazione del greggio da parte della Raffineria Eni: a differenza del 2011, infatti, in cui si erano verificati due mesi di fermo impianto per manutenzioni straordinarie, la produzione è ripresa a pieno regime, anche se non al livello degli anni precedenti (causa andamento negativo dei mercati).

Nel 2012 le aziende del Comparto hanno generato **attività per servizi portuali e noli per circa 4,7 milioni di Euro** (+24% sul 2011).

Servizi portuali - Importi in migliaia di €	2010	2011	2012
Spese portuali	853	779	933
Canoni demaniali	3.299	2.749	3.580
Noli e servizi a bordo	342	288	215
TOTALE	4.494	3.816	4.728

GOMMA, PIPELINE E ROTAIA

SOSTENIBILITA' SOCIALE >

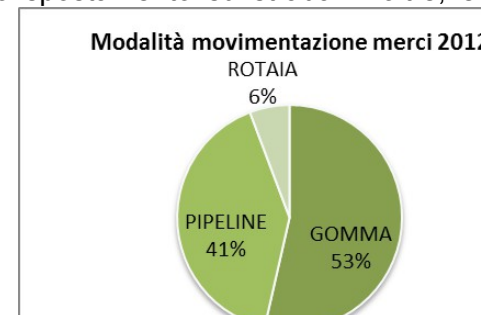
Il trasporto su **strada** continua a occupare una posizione dominante per tutte le aziende del Comparto. Il **numero medio di autobotti** che servono ogni giorno alla movimentazione generata dalle aziende del Comparto è pari a 730 (numero medio giornaliero).

Alcune aziende del Comparto hanno **oleodotti** che collegano i propri depositi con le strutture portuali di Livorno in modo da ottimizzare le attività di ricezione, movimentazione e distribuzione dei prodotti.

In particolare NOVAOL S.r.l. è l'unica azienda produttrice di Biodiesel che non alimenta il trasporto su strada di materiale infiammabile; si tratta di una scelta di estrema importanza che riduce la rischiosità del trasporto su strada, a vantaggio della sicurezza. Dal 2010, infatti, l'impianto di produzione è collegato via pipeline con Neri Depositi Costieri. Il rifornimento di Metanolo non avviene più via strada ma via pipeline; inoltre Neri Depositi Costieri è collegato via piping con la raffineria ENI di Livorno alla quale Novaol fornisce Biodiesel (fino al 2010 le navi al mese utilizzate erano mediamente 4-5, mentre ora la movimentazione è tutta via piping); anche il trasferimento di biodiesel verso Neri Depositi Costieri avviene via pipeline. Inoltre l'impianto è collegato via pipeline con il deposito Toscopetrol nel quale viene stoccato olio grezzo e, quindi, inviato in impianto.

Il trasporto merci su **ferrovia** è la modalità via terra più efficiente dal punto di vista energetico: a parità di tonnellate, è necessaria meno della metà dell'energia richiesta per lo spostamento su strada. Inoltre, è la modalità di trasporto più sicura.

Movimentazione merci (tonnellate)	2011	2012
GOMMA	3.187.651	3.245.533
PIPELINE	2.876.942	2.463.697
ROTAIA	303.395	349.418
Totale	6.367.988	6.058.648



Sebbene l'impatto ambientale del trasporto su gomma sia superiore rispetto al trasporto via rotaia o pipeline, occorre evidenziare che tale tipologia di trasporto genera una positiva ricaduta occupazionale non solo per gli occupati diretti del settore, ma per l'indotto di fornitori locali di servizi per gli autotrasportatori: dalla ristorazione all'alloggio, ai bar e gli altri servizi legati alle persone e ai mezzi.

- Le nostre risorse umane
- Trasporti e mobilità sostenibile
- **Il confronto con le istituzioni pubbliche**
- il nostro sostegno alla comunità

SOSTENIBILITA' SOCIALE >

> Il confronto con le istituzioni pubbliche

Le aziende del Comparto attuano una politica di confronto e d'integrazione con le varie istituzioni pubbliche di riferimento, attraverso un dialogo costante e nel rispetto dei principi di **correttezza, imparzialità e indipendenza**.

La tabella che segue evidenzia, in particolare, l'esborso che le aziende del Comparto hanno sostenuto verso gli Enti Locali e lo Stato relativamente ad imposte e tributi.

TASSE E IMPOSTE - Dati in migliaia di €	2010	2011	2012
ENTI LOCALI			
Imposte e tasse locali	1.187	1.223	1.751
IRAP - imposta regionale attività produttive	1.288	1.212	1.024
Contributi consortili e locali	235	356	364
Addizionale imposta su energia elettrica	95	125	85
Tasse portuali	472	514	460
Altro	202	44	100
TOTALE ENTI LOCALI	3.479	3.474	3.783
STATO			
IRES - Imposta sul reddito delle società	3.095	2.855	2.378
IVA indetraibile	52	54	41
Imposte di bollo, registro, ipotecarie	98	95	31
Concessioni governative e demaniali	812	660	803
Imposte erariali su energia elettrica	127	94	114
Tasse emissioni anidride solforosa	327	466	118
Altro	152	140	178
TOTALE STATO	4.663	4.364	3.663
TOTALE GENERALE	8.142	7.839	7.447

Nel 2012 le aziende del Comparto hanno contribuito significativamente alla spesa pubblica, versando agli Enti Locali e alle Stato **imposte e tasse** per un valore di **7,4 milioni di Euro**.

+ [HOMEPAGE](#)+ [Identità](#)+ [Sostenibilità economica](#)+ [Sostenibilità sociale](#)

- Le nostre risorse umane
- Trasporti e mobilità sostenibile
- Il confronto con le istituzioni pubbliche

 [il nostro sostegno alla comunità](#)
+ [Sostenibilità ambientale](#)

SOSTENIBILITA' SOCIALE >

> [Il nostro sostegno alla comunità](#)

Una delle attenzioni principali che derivano dalla gestione responsabile dell'impresa è il perseguimento del **benessere della comunità locale congiuntamente all'equilibrio economico e al rispetto del territorio.**

In sostanza, le Imprese del Comparto cercano di coniugare istanze economiche con attenzioni sociali e ambientali, nell'ottica di garantire alle generazioni attuali il soddisfacimento dei propri bisogni, senza compromettere la possibilità per quelle future di fare altrettanto con i propri.

In particolare, l'impegno per le comunità locali si concretizza nell'ascolto continuo che le aziende attuano per comprendere le istanze dei propri dipendenti, delle loro famiglie e delle persone che abitano vicino ai vari stabilimenti. Lo scopo principale è quello di instaurare rapporti fiduciosi di lungo periodo, facendosi anche promotrici di concrete iniziative di sviluppo di progetti sociali e culturali legati alle comunità del territorio di riferimento.

Supporto al territorio

L'impegno delle aziende si concretizza nelle molteplici collaborazioni con le organizzazioni che operano in ambito scolastico, sportivo, culturale e con le organizzazioni di solidarietà e le associazioni di volontariato.

Nel 2012 le aziende del Comparto hanno erogato contributi economici e sponsorizzazioni per iniziative territoriali per un totale di **108.000 Euro**.

Seguono le iniziative più significative sostenute o finanziate dal Comparto, con il coordinamento delle amministrazioni comunali locali, nei seguenti ambiti:

Cultura, Arte e Tradizione

- Contributi ad associazioni sportive o artistiche locali
- Palio marinaro
- Giochi della chimica
- Università di Pisa e Università popolari

Solidarietà ed Educazione

- Manifestazioni sportive anche per portatori di handicap
- Formazione ambientale con le scuole
- Contributo Onlus per malati terminali e persone anziane
- Contributi a Fondazioni per i bambini affetti da gravi malattie
- Sostegno a favore dei terremotati per l'emilia

[+ HOMEPAGE](#)[+ Identità](#)[+ Sostenibilità economica](#)[+ Sostenibilità sociale](#)

- Le nostre risorse umane
- Trasporti e mobilità sostenibile
- Il confronto con le istituzioni pubbliche
- il nostro sostegno alla comunità

[+ Sostenibilità ambientale](#)

SOSTENIBILITA' SOCIALE >

RAPPORTI CON IL MONDO DELLA SCUOLA

Nel 2012 sono proseguiti, per quasi tutte le aziende del Comparto (7 su 10) , i progetti didattici rivolti agli istituti di ogni ordine e grado del territorio, con lo scopo principale di educare le giovani generazioni a considerare il Comparto Chimico e Petrolifero come un elemento importante del passato, ma soprattutto del presente e del futuro del territorio di riferimento.

Inoltre, nell'anno scolastico 2011-2012, le aziende interessate hanno organizzato incontri e lezioni con esperti e hanno fornito contributi economici per materiale documentale tecnico e storico e per la fornitura di attrezzature dei laboratori didattici.

Sempre nel corso del 2012 stati attuati 19 stage per studenti in collaborazione con alcune Università (6 stage in più rispetto al 2010) e sono state realizzate 13 tesi di laurea (3 in più rispetto al 2011).

BANDO DI CONCORSO PER LE SCUOLE D'ISTRUZIONE SECONDARIA DI SECONDO GRADO "BILANCIO DI SOSTENIBILITA' WEB-BASED"

Le aziende del Comparto, assieme a Confindustria Livorno, hanno voluto nel 2012 rafforzare il rapporto con il sistema formativo, rilanciando in maniera innovativa il dialogo con le scuole e i giovani. L'occasione è stata fornita dalla realizzazione del bilancio di sostenibilità e dalla volontà di introdurre elementi di comunicazione e presentazione non tradizionale (via WEB): per coinvolgere attivamente nell'iniziativa il mondo della scuola, ovvero uno degli stakeholder che le imprese considerano come fondamentale, Confindustria Livorno ha bandito un concorso rivolto agli studenti delle Scuole Secondarie Superiori di specifici indirizzi.

Il concorso ha voluto premiare giovani studenti che si sono distinti per idee, elaborati e proposte valutate "eccellenti ed innovative" nella progettazione e creazione di un **sito web** dedicato al Bilancio di Sostenibilità del Comparto chimico e petrolifero e che prevedevano, pertanto, una comunicazione web reporting integrata e interattiva.

Un regolamento appositamente predisposto è stato divulgato e pubblicizzato presso gli Istituti Scolastici Superiori della Provincia: 3 scuole hanno risposto positivamente.

+ [HOMEPAGE](#)+ [Identità](#)+ [Sostenibilità economica](#)+ [Sostenibilità sociale](#)+ [Sostenibilità ambientale](#)

- Gestione dell'ambiente
- L'uso dell'energia
- Come gestiamo l'acqua
- Emissioni in atmosfera
- Uso materie prime e gestione rifiuti

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE >

Il rispetto ambientale rappresenta uno dei pilastri delle strategie per la sostenibilità delle aziende del Comparto ed è diffusa la convinzione che la crescita e lo sviluppo delle imprese includano come priorità la riduzione continua dell'impatto sull'ambiente e la ricerca di soluzioni innovative per migliorare l'uso di risorse.

Tale impegno si concretizza con l'attuazione di attività nel rispetto delle politiche ambientali adottate, con l'implementazione di sistemi di gestione internazionali e l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia.

PRINCIPALI HIGHLIGHTS 2012

- + **MATERIE PRIME UTILIZZATE:** 4,6 MILIONI DI TONNELLATE
- + **ENERGIA CONSUMATA:** CIRCA IL 24% DELL'ENERGIA CONSUMATA DALLE INDUSTRIE NELLA PROVINCIA DI LIVORNO
- + **EMISSIONI IN ACQUA** – 27% RISPETTO AL 2011
- + **RIFIUTI PRODOTTI:** CIRCA IL 3% DI RIFIUTI SPECIALI PRODOTTI NELLA PROVINCIA DI LIVORNO
- + **EMISSIONI IN ATMOSFERA:** -0,4% RISPETTO AL 2011
- + SPESE SOSTENUTE PER **EFFICIENTAMENTO ENERGETICO** 305.000€
- + **RIFIUTI** COSTI SMALTIMENTO CA. 6,7 MILIONI €
- + **CERTIFICAZIONI AMBIENTALI:** 3 AZIENDE CON EMAS, 9 AZIENDE CON ISO 14001

Il rispetto ambientale rappresenta uno dei pilastri delle strategie per la sostenibilità delle aziende del Comparto ed è diffusa la convinzione che la crescita e lo sviluppo delle imprese includano come priorità la riduzione continua dell'impatto sull'ambiente e la ricerca di soluzioni innovative per migliorare l'uso di risorse.

Tale impegno si concretizza con l'attuazione di attività nel rispetto delle politiche ambientali adottate, con l'implementazione di sistemi di gestione internazionali e l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia.

- **Gestione dell'ambiente**
- L'uso dell'energia
- Come gestiamo l'acqua
- Emissioni in atmosfera
- Uso materie prime e gestione rifiuti

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE >

> Gestione dell'ambiente

Nel triennio di riferimento sempre più aziende del Comparto hanno implementato **sistemi di certificazione ambientale** ai sensi della norma **UNI EN ISO 14001** e hanno aderito al **Regolamento Europeo EMAS**: in totale, 9 aziende su 10, hanno adottato un sistema di gestione ambientale.

LIVORNO E QUALITÀ DI VITA SOCIALE E AMBIENTALE

Dalla 22° edizione della ricerca annuale del Sole 24 Ore dedicata alla qualità della vita sul territorio nazionale risulta che la Provincia di Livorno è passata dalla 14° posizione del 2011 alla 30° nel 2012. L'indagine attraverso le statistiche più recenti mette a confronto la vivibilità nelle 107 provincie italiane in sei aree significative: tenore di vita, affari e lavoro, servizi/ambiente/salute, popolazione, ordine pubblico.

Sebbene il rating peggiorativo rispetto all'edizione dell'anno precedente della ricerca, emergono per la Provincia di Livorno alcuni elementi positivi: in economia, resta fra le prime 24 in Italia, mantenendo buoni livelli anche per gli indicatori di affari. Nei servizi la Provincia si posiziona all'11° posto (grazie a diffusione di banda larga e lo stock di asili comunali) e nel tempo libero all'ottavo (merito in particolare del numero di turisti e dell'aspetto sportivo).

Per quanto riguarda la città capoluogo di provincia, secondo il 13esimo Rapporto Qualità della vita realizzato dall'Università la Sapienza per ItaliaOggi, Livorno è al 39esimo posto in Italia in linea con l'anno precedente.

I temi della protezione e salvaguardia dell'ambiente sono affrontati costantemente nelle attività formative sostenute da tutte le aziende del Comparto. Nel 2012, le aziende del Comparto hanno dedicato **1.020 ore di formazione** ai propri dipendenti (rispetto alle 1.090 ore del 2010), su diverse **tematiche ambientali** tra cui:

- UNI EN ISO 14001 e/o Regolamento Europeo EMAS
- Testo unico ambientale (decreto e modifiche) - Regolamento REACH
- Gestione delle sostanze chimiche pericolose
- Raccolta differenziata dei rifiuti
- Gestione delle acque reflue
- simulazione sversamento sostanze chimiche.

La Comunicazione e la formazione su aspetti ambientali (es. uso di sostanze pericolose) sono ritenute un fondamentale strumento di miglioramento anche verso le ditte terze che normalmente operano all'interno delle aziende.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE >

Oltre ai sistemi di gestione adottati volontariamente, 5 aziende del Comparto hanno ottenuto l'**Autorizzazione Integrata Ambientale**.



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE: in Italia serve una revisione coerente con la normativa comunitaria, senza oneri aggiuntivi

L'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) è il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto imponendo misure tali da evitare oppure ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo: il suo obiettivo è consentire che la tutela ambientale possa andare a beneficio anche di altri valori fondamentali quali, tra gli altri, la salute umana, il paesaggio e il territorio. L'AIA è lo strumento chiave della Direttiva comunitaria sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) e della nuova Direttiva comunitaria sulle Emissioni industriali (Direttiva 2010/75/UE- IED).

Nel marzo 2013 Confindustria ha diffuso uno **studio comparativo tra l'Italia e altri Paesi europei** sullo stato di attuazione della normativa in vigore sull'AIA: è emersa una notevole difformità tra i diversi Stati dell'Unione, dove imprese dalle stesse caratteristiche hanno obblighi e costi diversi, dovuti alla diversa organizzazione amministrativa degli stati in cui operano. **In Italia** la situazione è ancora più complessa, evidenziando diverse modalità applicative tra le diverse regioni: **un contesto che penalizza la competitività delle imprese, con maggiori costi e ostacoli burocratici, e tiene lontani gli investitori esteri.**

Confindustria sottolinea come una coerente revisione della disciplina dell'AIA possa costituire una valida occasione per definire le politiche e gli strumenti volti a stimolare la ripresa economica del Paese e preservare e dare nuovo slancio all'attività imprenditoriale, nel massimo rispetto degli obiettivi di sostenibilità e di tutela del territorio e della salute.

Proposte e criteri non mancano nello Studio: il recepimento e l'applicazione della nuova direttiva sulle emissioni industriali deve avvenire nel rispetto delle disposizioni comunitarie e degli standard prevalenti negli altri Paesi, senza oneri impropri; è necessario garantire agli impianti il tempo necessario per gli adeguamenti e per l'ammortamento degli investimenti; occorre assicurare uniformità di applicazione sul territorio dell'Aia; non si può rimandare la semplificazione normativa e amministrativa; è necessario che nel disciplinare la valutazione di impatto sanitario si assicuri uniformità a livello nazionale, anche in ordine alla rilevanza delle possibili fonti di impatto, scongiurando impostazioni basate su giudizi aprioristici del rapporto di causalità tra la sola attività industriale e il "danno" riscontrato.

Autorizzazione Integrata Ambientale in Provincia di Livorno

- AIA provinciali emesse per n. 31 aziende
- Settori coinvolti : ecologia, chimica, agroalimentare, cave e produzione laterizi, metalmeccanica
- Tempi medi primo rilascio impianto esistente: maggiori di 3 anni
- Tempi medi primo rilascio impianto nuovo: in linea con i tempi di legge (es. 5 mesi)
- Tempi modifiche sostanziali e rinnovi: in linea con i tempi di legge (es. 5 mesi)
- Costi primo rilascio: quelli previsti di norma per l'istruttoria delle pratiche decurtati del 20%
- Costi medi primo rilascio: 4.000€ - 30.000€
- Costi modifica non sostanziale: 2.000€ solo in caso di modifica dell'atto

- Gestione dell'ambiente
- **L'uso dell'energia**
- Come gestiamo l'acqua
- Emissioni in atmosfera
- Uso materie prime e gestione rifiuti

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE >

> L'uso dell'energia

aziende del Comparto, alcune delle quali facenti parte di gruppi multinazionali, sono particolarmente "ergivore": Livorno è infatti la prima provincia in Toscana per consumi di energia elettrica a livello industriale.

L'abbisogno energetico viene soddisfatto quasi esclusivamente dall'acquisto di energia elettrica dalle reti elettriche nazionali o direttamente da alcuni importanti produttori (solo lo 0,02% viene autoprodotta).

I prodotti petroliferi ed il gas naturale vengono impiegati principalmente per la produzione di calore necessario ai processi produttivi.

L'Autorità italiana per l'energia elettrica e il gas, con la Delibera EEN 3/08[2] del 20-03-2008 (GU n. 100 del 4.08 - SO n.107), ha fissato il valore del fattore di conversione dell'energia elettrica in energia primaria in $37 \times 10^{-3} \text{ tep/kWh}$; ai fini del rilascio di titoli di efficienza energetica di cui ai DM 20/07/2004.

L'andamento del consumo di energia elettrica delle aziende del Comparto è una conseguenza delle fermate generali di alcuni impianti avvenute nel 2010 e 2011 per attività di manutenzione. La ripresa dei consumi energetici nel 2012 segue, quindi, la ripresa delle produzioni di questi impianti.

L'andamento del consumo di **gas naturale** è legato a due motivazioni:

• sia all'adeguamento in termini ambientali, da parte delle aziende del Comparto, delle proprie attività alla riduzione delle emissioni in aria per i limiti futuri imposti dall'AIA;

• sia ad opportunità economiche per il fatto che il gas naturale ha un prezzo più favorevole dell'olio combustibile.

Iniziative per il risparmio energetico e di materie prime

L'attenzione all'efficientamento energetico ha portato le aziende del Comparto ad adottare una serie di iniziative ed innovazioni nel 2012 con evidenti benefici sia sul fronte della riduzione dei costi sia su quello dell'impatto ambientale.

In particolare nel 2012 le aziende del Comparto hanno sostenuto spese sostenute per l'efficientamento energetico di circa 305.000€: il dato (in netto calo rispetto al 2011) risente degli importanti investimenti ordinari realizzati in questo ambito nel 2011 da alcune aziende. Ad esempio, NOVAOL srl nel 2011 aveva portato a termine un importante revamping dell'impianto di esterificazione, fatto che ha permesso una notevole riduzione in termini di impatti ambientali (e costi).

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE >

Nel corso del 2012 le aziende del Comparto, oltre ad investire per mantenere i Sistemi di Gestione Ambientali, hanno inoltre realizzato iniziative per limitare l'impatto ambientale dei propri prodotti e servizi, ovvero:

- riduzione delle emissioni dei composti organici volatili (COV)
- Interventi per riduzione impatto acustico
- Miglioramento gestione rifiuti
- Acquisto di nr. 2 gruppi di condizionamento reparti con la funzione di recupero aria dall'esterno per saving energetico di elettricità
- Smaltimento legno a costo zero
- Interventi per la riduzione dei consumi di acqua industriale
- Campagna di eliminazione perdite di vapore ed aumento recupero condense. Campagna di riduzione ossigeno ai forni per aumento efficienza di combustione.

Alcune aziende del Comparto hanno ottenuto negli anni "**certificati bianchi**" o più propriamente Titoli di Efficienza Energetica (TEE): si tratta di titoli che certificano i risparmi energetici conseguiti realizzando specifici interventi (es. efficientamento energetico). Implicando il riconoscimento di un contributo economico, rappresentano un incentivo a ridurre il consumo energetico in relazione al bene distribuito. L'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG) è l'ente che autorizza l'emissione dei certificati bianchi, gestisce la valutazione economica dei TEE e si occupa del controllo del risparmio energetico ottenuto.

I progetti realizzati negli stabilimenti di Livorno, attraverso delle modifiche strutturali e di processo, hanno portato a una riduzione importante dei consumi di gas metano, di acqua e di vapore degli impianti di produzione, a parità ovviamente di produzione realizzata, migliorando quindi la performance energetica.

In particolare, si segnalano alcune iniziative significative:

- **RHODIA**, a fine anno 2011, ha ricevuto il premio speciale "E.ON Energia Awards 2011" conferito dal gruppo E.ON in collaborazione con Sette Green, per la realizzazione di progetti di risparmio energetico sviluppati sul sito industriale di Livorno.
- **STYRON** ha modificato il proprio processo produttivo ottenendo un forte risparmio sui consumi dell'energia elettrica
- **RAFFINERIA ENI**: nel 2012 ha ottenuto 10,3 Mil€ per certificati bianchi relativi a progetti di recupero energetico realizzati nell'anno 2006 . In particolare recuperi energetici che hanno interessato l'efficienza dei forni e degli impianti di distillazione Topping e Vaccum .



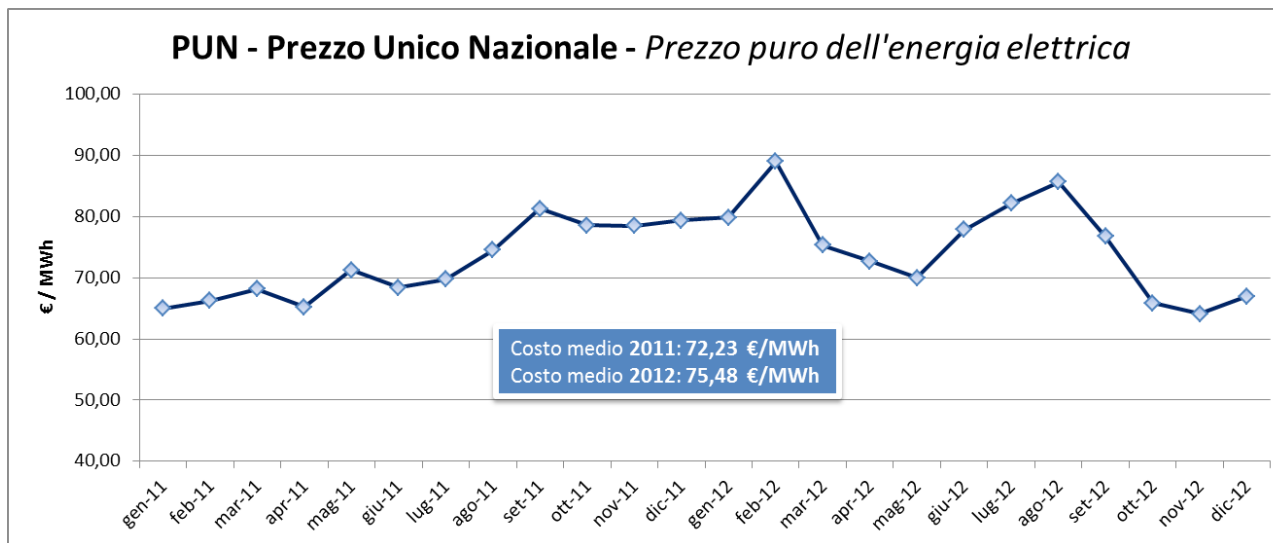
IL COSTO DELL'ENERGIA

In una situazione di intensa concorrenza internazionale, euro in rafforzamento, restrizione creditizia, debolezza della domanda interna, i costi energetici sono diventati una componente di costo molto consistente che grava sulle produzioni industriali italiane perché impattano su margini già compressi dalla recessione e, soprattutto, perché sono divergenti rispetto agli altri Paesi europei e non. L'industria chimica e quella petrolifera sono particolarmente colpite per via della loro elevata intensità energetica e per una forte esposizione alla concorrenza internazionale. Il divario nei costi energetici è ormai insostenibile per la gran parte delle imprese chimiche, e non più solo per le produzioni tradizionalmente ad elevatissimi consumi energetici, ed è il più

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE >

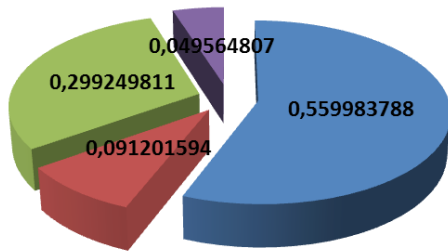
grave fattore di delocalizzazione delle produzioni chimiche italiane perché riguarda il confronto con i principali Paesi europei e non solo aree lontane o a basso costo.

In Italia il costo dell'energia elettrica per usi industriali è tradizionalmente superiore del 30% alla media europea. Negli ultimi 2 anni questo divario si è ulteriormente ampliato: infatti, il costo complessivo è aumentato del 39% ed è solo in parte riconducibile all'andamento della materia prima, in aumento del 16% e verosimilmente abbastanza omogenea in tutti i Paesi europei, mentre dipende soprattutto dalla componente tariffaria, tipicamente italiana ed esplosa del +116% a causa di imposte ed extra costi come l'incentivazione alle rinnovabili (che rischiano a breve di incidere anche sul costo del gas). *Fonte: FEDERCHIMICA, Dicembre 2012*



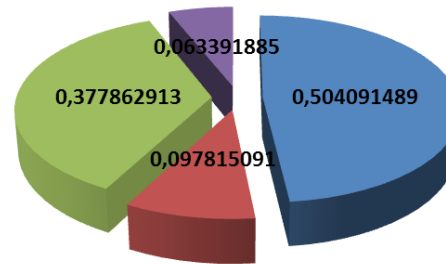
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE >

Es. di Fattura Elettrica Settembre 2011



■ Quota Energia ■ Perdite e Dispacciamento ■ Quota Oneri di Rete ■ Imposte

Es. di Fattura Elettrica Settembre 2012



■ Quota Energia ■ Perdite e Dispacciamento ■ Quota Oneri di Rete ■ Imposte

- Gestione dell'ambiente
- L'uso dell'energia
- **Come gestiamo l'acqua**
- Emissioni in atmosfera
- Uso materie prime e gestione rifiuti

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE >

> Come gestiamo l'acqua

Il tema del **risparmio idrico** è ritenuto di primaria importanza per tutte le aziende del Comparto che perseguono l'obiettivo comune relativo alla diffusione della conoscenza e sensibilizzazione in merito alla risorsa acqua.

In particolare alcune aziende hanno realizzato vari interventi di potenziamento del trattamento acque con la primaria finalità di assicurare il maggiore ricircolo possibile delle acque stesse, sia piovane sia di condensa, per riutilizzarle nei processi produttivi.

FLUSSI IDRICI			
DESCRIZIONE (metri cubi)	2010	2011	2012
Acque prelevate	8.225.790	7.582.092	7.270.616
di cui acqua dolce	2.352.671	2.316.007	1.591.134
di cui acqua di mare	5.757.984	5.152.008	5.563.400
di cui acqua potabile	115.135	114.077	116.082
Acque recuperate da ciclo interno	2.080.481	1.925.310	1.657.226
Acque restituite	10.490.254	8.575.724	7.654.744
Di cui in fogna pubblica	83.017	95.195	27.045
Di cui in corpi idrici di superficie	10.407.237	8.480.529	7.627.699

Anche per il 2012 si registra una diminuzione del consumo idrico rispetto al periodo precedente. Inoltre, si evidenzia come la quantità di acque prelevate sia inferiore rispetto alla quantità di acque restituite, in quanto queste ultime comprendono anche le acque meteoriche.

Le aziende del Comparto, attraverso l'applicazione delle miglior tecnologie disponibili ai propri processi produttivi, cercano di ridurre al massimo le emissioni di inquinanti nelle acque di scarico.

Le acque in uscita dai vari processi produttivi delle aziende del Comparto vengono fatte confluire in sistemi di tubazioni e/o canalizzazioni atti a formare **reti di raccolta distinte per tipologia di acqua**. In relazione alla qualità dell'acqua raccolta è **previsto un trattamento di depurazione specifico**.

Il controllo, finalizzato a monitorare l'andamento degli inquinanti presenti e a documentare il rispetto dei limiti di legge, è effettuato a valle di tutti i trattamenti e prima della restituzione delle acque ai corpi idrici.

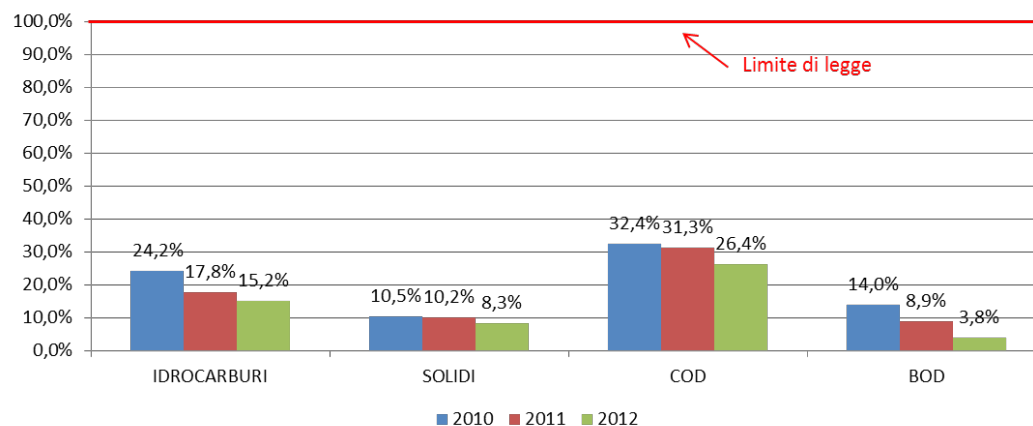
Con frequenza costante le acque di scarico dei processi produttivi di riferimento vengono prelevate ed analizzate da laboratori specifici per verificare che le loro caratteristiche fisico-chimiche siano conformi a quanto prescritto dalle autorizzazioni, demandate dalle Autorità di riferimento.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE >

EMISSIONI IN ACQUA			
	2010 <i>Tonnellate</i>	2011 <i>Tonnellate</i>	2012 <i>Tonnellate</i>
IDROCARBURI	12,70	7,63	5,81
METALLI	4,30	2,26	1,43
SOLIDI	88,17	69,78	50,91
COD - Chemical Oxygen Demand	544,16	429,65	323,37
BOD - Biochemical Oxygen Demand	58,80	30,51	11,69

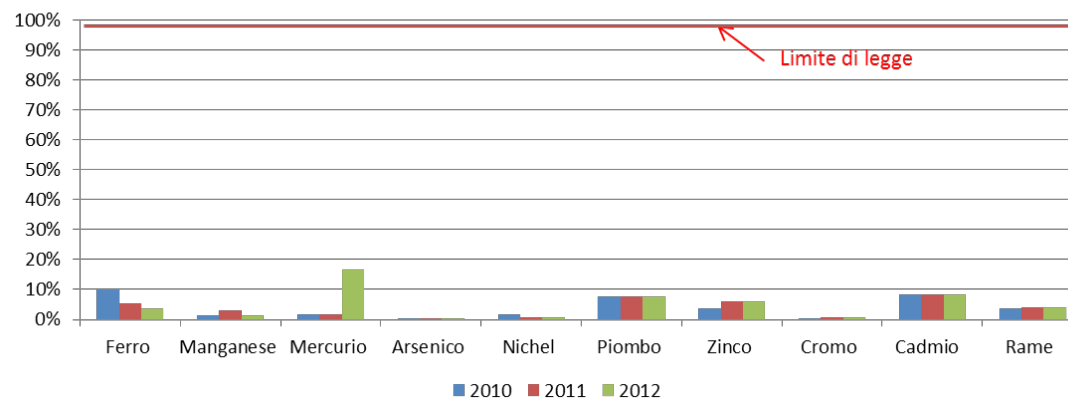
I grafici seguenti relativi alle concentrazioni dei componenti inquinanti in acqua, evidenziano come **tutte le emissioni siano ampiamente sotto i limiti di legge** (secondo i limiti previsti dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – Norme in materia ambientale.)

Emissioni in acqua: concentrazioni (mg/litro)



SOSTENIBILITA' AMBIENTALE >

Emissioni in acqua: concentrazioni dei metalli (mg/l) - rapporto tra valore massimo emesso e limite di legge



Nel corso del 2012 le aziende del Comparto hanno sostenuto costi **2,7 milioni** di euro per il trattamento dei liquidi

+ [HOMEPAGE](#)+ [Identità](#)+ [Sostenibilità economica](#)+ [Sostenibilità sociale](#)+ [Sostenibilità ambientale](#)

- Gestione dell'ambiente
- L'uso dell'energia
- Come gestiamo l'acqua
- **Emissioni in atmosfera**
- Uso materie prime e gestione rifiuti

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE >

Emissioni in atmosfera

Le aziende del Comparto dimostrano un costante impegno per limitare le emissioni di inquinanti in atmosfera utilizzando impianti e tecnologie innovativi.

Le emissioni di inquinanti in aria sono oggetto di studio e monitoraggio da parte delle aziende del Comparto, dal momento in cui fuoriescono dal camino dell'azienda a quando ricadono al suolo; ulteriori controlli vengono anche effettuati sulle materie prime o combustibili utilizzati, che possono influire sulle emissioni atmosferiche, per garantire il rispetto dei limiti di legge.

Inoltre particolare attenzione viene posta anche in fase progettuale degli impianti, con la scelta delle **più opportune tecniche di riduzione delle emissioni** e di conduzione dei processi produttivi.

La tabella che segue indica il quantitativo di tonnellate di anidride carbonica (CO₂), anidride solforosa (SO₂), ossidi di azoto (NO_x) e PARTICOLATO emesso dalle aziende del Comparto nel corso del triennio di riferimento.

EMISSIONI IN ATMOSFERA			
	2010 <i>Tonnellate</i>	2011 <i>Tonnellate</i>	2012 <i>Tonnellate</i>
CO ₂	576.662	421.340	419.501
SO ₂	2.555	1.347	1.501
NO _x	938	846	1.030
PARTICOLATO	108	94	66
Tot.	580.247	423.613	422.099

Nel corso del 2012 si registra una diminuzione delle emissioni in atmosfera rispetto al 2011; in parte, ciò deriva dal fermo impianti di una azienda del Comparto interessata da profondi cambiamenti strutturali.

I valori relativi alle emissioni in atmosfera in concentrazioni si riferiscono agli stabilimenti che emettono le componenti di monitoraggio sottoposte a stretti vincoli normativi: gli stabilimenti interessati dalle **emissioni sono ampiamente al di sotto dei limiti di legge.**

- Gestione dell'ambiente
- L'uso dell'energia
- Come gestiamo l'acqua
- Emissioni in atmosfera
- Uso materie prime e gestione rifiuti

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE >

> Uso delle materie prime e gestione dei rifiuti

Tutelare l'ambiente, migliorando gli standard ambientali e di qualità del prodotto, utilizzare processi che riducono le interazioni con l'ambiente impiegando le risorse energetiche e le materie prime con efficienza sono i principali obiettivi sostenibili perseguiti dalle aziende del Comparto.

Le strategie seguite negli anni hanno portato ad un'innovazione costante nei processi, nell'implementazione dei macchinari e in particolare nell'utilizzo di materie prime a basso impatto ambientale.

Da segnalare che alcune aziende del Comparto non utilizzano materie prime, ma svolgono attività di stoccaggio e movimentazione.

QUANTITÀ DI MATERIE PRIME UTILIZZATE (Tonnellate)	2011	2012
MATERIE PRIME LIQUIDE (Es. C2, butene C4, stirolo, acido acrilico, acrilonitrile, acido solforico, olii, chemicals,)	3.646.248	4.125.960
MATERIA PRIME SOLIDE (es. additivi vari, sabbia, carbonato di sodio, gomma)	52.531	39.630
MATERIA PRIME GASSOSE (es. idrogeno, butadiene, azoto)	16.244	461.220

Le aziende del Comparto operano la suddivisione dei rifiuti prodotti, distinguendoli secondo le caratteristiche di provenienza e pericolosità. I materiali oggetto di raccolta differenziata vengono inoltrati a consorzi specifici o ad imprese autorizzate per il loro smaltimento o riutilizzo.

PRINCIPALI TIPOLOGIE DI RIFIUTI PRODOTTI	2010 Tonnellate	2011 Tonnellate	2012 Tonnellate
Rifiuti assimilabili agli urbani	245	234	236
Rifiuti Speciali	15.972	18.702	19.393
<i>Di cui non pericolosi</i>	<i>10.683</i>	<i>13.179</i>	<i>12.331</i>
<i>Di cui pericolosi</i>	<i>5.289</i>	<i>5.523</i>	<i>6.844</i>
TOTALE RIFIUTI PRODOTTI	16.217	18.937	19.629

In particolare nel corso del 2011 le aziende del Comparto hanno prodotto circa il 2,88% della totalità dei rifiuti speciali prodotti dalle industrie della provincia di Livorno. In seguito ad **attività straordinarie di bonifica del suolo e dei terreni delle aree industriali**, nel 2012 sono state prodotte circa **7.559 tonnellate** di rifiuti (35% in meno rispetto al 2011) di cui il 67% non pericolosi.

Nel corso del 2012 le aziende del Comparto hanno sostenuto costi di circa **6,7 milioni** di euro per le attività di smaltimento dei rifiuti.